

Filca Cisl
Lombardia

Verso il bilancio sociale
Rendicontazione sull'anno 2010



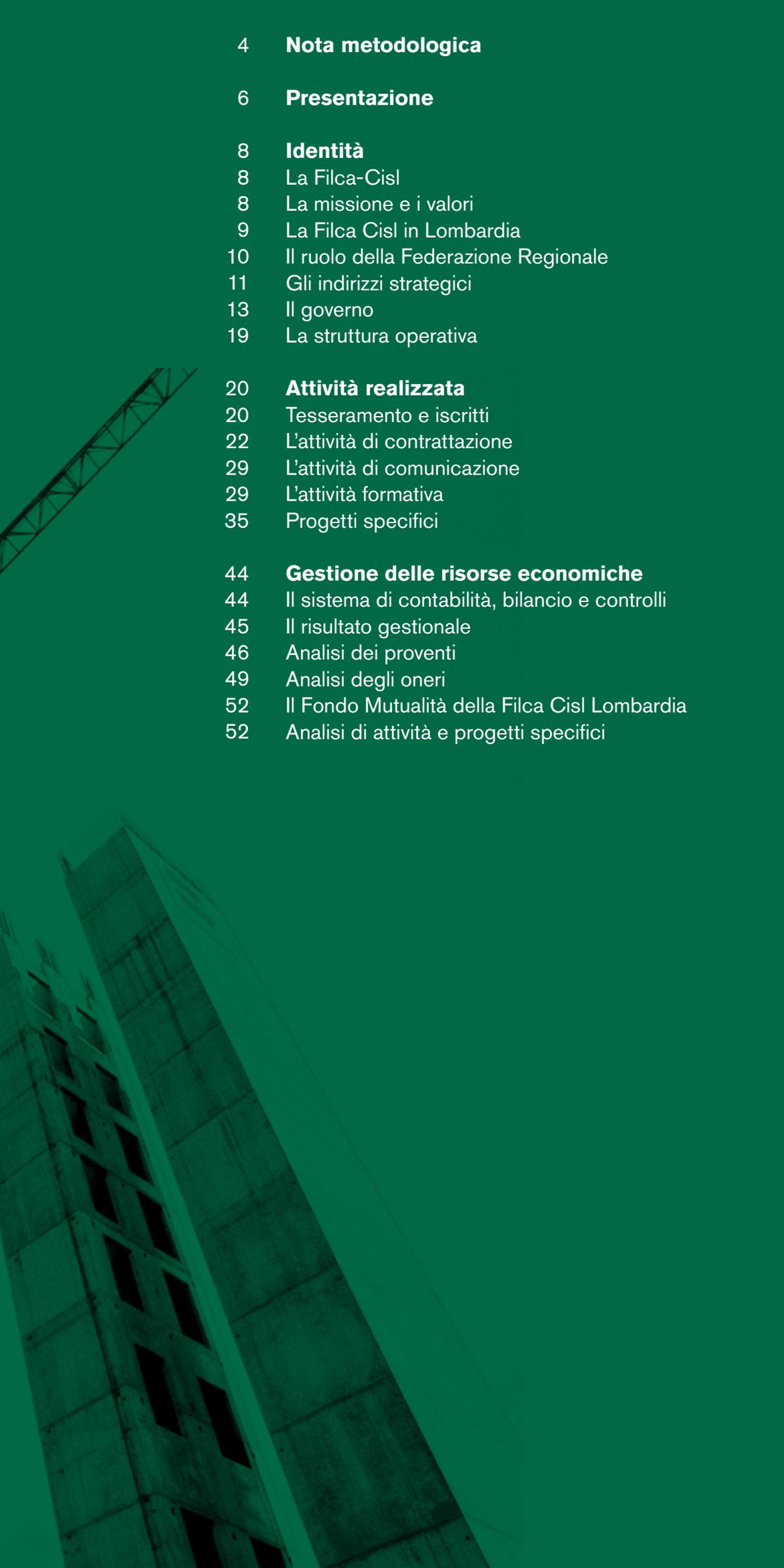
Filca Cisl
Lombardia

Verso il bilancio sociale
Rendicontazione sull'anno 2010



Indice





4	Nota metodologica
6	Presentazione
8	Identità
8	La Filca-Cisl
8	La missione e i valori
9	La Filca Cisl in Lombardia
10	Il ruolo della Federazione Regionale
11	Gli indirizzi strategici
13	Il governo
19	La struttura operativa
20	Attività realizzata
20	Tesseramento e iscritti
22	L'attività di contrattazione
29	L'attività di comunicazione
29	L'attività formativa
35	Progetti specifici
44	Gestione delle risorse economiche
44	Il sistema di contabilità, bilancio e controlli
45	Il risultato gestionale
46	Analisi dei proventi
49	Analisi degli oneri
52	Il Fondo Mutualità della Filca Cisl Lombardia
52	Analisi di attività e progetti specifici

Nota metodologica



Questo documento costituisce la prima esperienza di rendicontazione sociale della Federazione Regionale Lombarda della Filca-Cisl. **Esso è relativo all'anno 2010 ed è il frutto di un processo, avviato alla fine del 2009, che ha coinvolto in modo continuativo la Segreteria Regionale e la struttura operativa della Federazione Regionale, alcuni esponenti delle strutture territoriali** (Sara Piazza della Valle Camonica Sebino, Giordano Iobizzi di Sondrio, Massimo Cogliati di Milano) **e il Presidente del Collegio dei Sindaci Regionale** Giuseppe Cordara. Il processo è stato supportato dalla consulenza di un esperto di rendicontazione sociale (Giovanni Stiz di SENECA srl).

Questo ampio gruppo si è incontrato con frequenza mensile nella prospettiva di sfruttare gli stimoli e le domande sollevate da un approccio di rendicontazione sociale come **occasione di approfondimento, discussione, spinta al cambiamento ed anche di progressiva costruzione degli strumenti di raccolta sistematica delle informazioni** che sono state individuate come utili per dare evidenza delle attività realizzate e dei risultati ottenuti.

Tra i diversi standard di rendicontazione sociale disponibili si è ritenuto che quello più consono alle specificità di un'organizzazione sindacale come la Filca fosse quello proposto dall'Agenzia per il Terzo Settore (*Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit*, 2010): si è quindi utilizzato tale documento come riferimento, senza porsi l'obiettivo di raggiungere, in questa prima edizione, la piena conformità ai requisiti informativi richiesti. In particolare ci si è focalizzati sugli aspetti direttamente interconnessi con la realizzazione delle attività tipiche di un'organizzazione sindacale e sulla rendicontazione chiara e puntuale della provenienza e dell'uso delle risorse economiche. Per questo motivo si è ritenuto più corretto denominare questo documento *Verso il bilancio sociale*.

Nelle prossime edizioni si cercherà gradualmente di **ampliare l'insieme delle questioni trattate e delle informazioni fornite**, grazie alla messa a regime dei nuovi sistemi di raccolta delle informazioni ed anche sulla base dei ritorni che si riceveranno dai diversi *stakeholder* dell'organizzazione.

La terza sezione di questo documento, dedicata alla rendicontazione sulla gestione delle risorse economiche, è stata presentata e distribuita all'Assemblea della Federazione Regionale tenutasi nel mese di aprile 2011. Il documento completo è stato invece presentato nel Consiglio Generale del 23 novembre, stampato in 200 copie e reso disponibile sul sito web della Filca nazionale all'indirizzo: <http://www.filca.cisl.it/online/wp-content/uploads/2011/11/BS-FILCA-LOMBARDIA-2010.pdf>.



Presentazione

Come da manuale sindacale e come nella migliore tradizione del movimento sindacale italiano ecco il nostro primo tentativo di bilancio sociale che risponde unicamente alle nostre istanze congressuali. O meglio: ecco il nostro primo documento di rendicontazione sociale che abbiamo preferito realizzare, in questa prima fase, in questa forma parziale. E pertanto, se il primo vero bilancio sociale completo è solo rinviato all'anno prossimo, la strada è comunque tracciata. Nel documento finale del nostro ultimo Congresso di marzo 2009 avevamo assunto l'impegno di realizzazione di un Bilancio Sociale che mettesse in luce, oltre agli aspetti relativi alla gestione economica, il grande lavoro sociale che realizziamo come organizzazione sindacale. Vogliamo e dobbiamo mettere in trasparenza quello che siamo e quello che facciamo, ma anche quello che ci siamo impegnati ad essere.

La direzione di marcia intrapresa è, fin dove siamo arrivati, nella ricostruzione delle solidarietà, delle uguaglianze e delle future e pacifiche convivialità. Andare nella direzione della rendicontazione sociale come scelta strategica e come alta assunzione di responsabilità verso i nostri iscritti ed i lavoratori. Rendicontazione come cartina tornasole del nostro impegno sindacale per la giustizia, per la legalità, per la trasparenza, per il servizio disinteressato ai più deboli, come necessari ed indispensabili viatici di salvaguardia della democrazia sostanziale e della partecipazione popolare alla ricostruzione della coesione sociale. Da qualche anno abbiamo scelto l'unica strada, per noi percorribile, per restaurare il mondo che abbiamo avventurandoci con coraggio sul terreno della responsabilità sociale d'impresa e quindi di una nuova economia che abbia un nuovo e diverso segno di giustizia, di solidarietà, di ecologia e di eticità umana, risultanti con chiarezza dal modello economico che abbiamo sin qui conosciuto.

Siamo un Sindacato di categoria dei settori dell'edilizia, dei materiali da costruzione e vogliamo indirizzare la nostra negoziazione e contrattazione su temi strategici come la eco-compatibilità, la sostenibilità umana ed ambientale, una migliore redistribuzione delle risorse in modo più equo e solidale. Facciamo il Bilancio Sociale in Filca perché vogliamo rivendicare questo strumento di rendicontazione socio-ambientale anche nelle nostre piattaforme

sindacali aziendali e territoriali. Realizzando quindi, noi per primi, ciò che chiederemo anche alle imprese. Ma non solo: siamo pure convinti e certi che il nostro storico e prezioso sistema bilaterale edile può essere la chiave di volta e la risposta positiva di una nuova e moderna pratica di partecipazione responsabile nell'economia, nella società e nella politica. La mutualità e la cooperazione tra parti sociali realizzata nelle nostre Casse edili, nei nostri Comitati paritetici per la salute e la sicurezza dei lavoratori e nelle nostre Scuole edili territoriali possono essere quei nuovi presidi di trasparenza, di partecipazione, di innovazione, di ricerca, di qualità e di legalità nella "costruzione" di un nuovo paradigma socio-economico. La metodologia utilizzata per la redazione del presente documento di rendicontazione sociale è stato condiviso, per oltre un anno di lavoro, anche da alcuni rappresentanti delle nostre Filca territoriali. Ciò permetterà la possibile e libera realizzazione del bilancio sociale anche a livello territoriale, indirizzandoci ancora una volta come Filca verso quella ricerca di strade innovative di partecipazione vera di tutti i nostri *stakeholder*, in ambito sindacale ed extrasindacale. I primi frutti di questo lavoro sono già all'opera dentro di noi: esserci "costretti" a ragionare sui risultati della nostra azione ci ha reso maggiormente consapevoli delle nostre potenzialità, delle nostre responsabilità, ma anche dei tanti punti di miglioramento da intraprendere.

Nell'anno che verrà realizzeremo un documento di rendicontazione sociale certamente più evoluto e accanto al nostro peregrinare alla ricerca di uomini e donne cariche di fiducia per il futuro affideremo anche questo nostro nuovo corso, verso quel *new deal*, che abbiamo immaginato indispensabile per il futuro positivo di tutte le giovani generazioni. Ed è a quest'ultime che va tutta la nostra passione ed ossessione: a loro vogliamo affidare e consegnare la nostra umile opera di testimonianza, indicando nella bellezza, nella libertà responsabile, nella giustizia e nella solidarietà quelle tracce di un sindacato. Infine, permettetemi di ringraziare tutti i colleghi regionali e territoriali, politici e tecnici, che hanno collaborato a questo importante lavoro e che senza di essi non sarebbe stato possibile. Così come vogliamo ringraziare Giovanni Stiz della società SENECA per il suo prezioso sostegno, guida e aiuto nel raggiungimento di questo primo importante obiettivo.

Identità

La Filca Cisl

Filca Cisl (Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini) è la federazione di categoria della Cisl che organizza gli addetti dell'edilizia, dell'industria del legno, del cemento, dei laterizi, del marmo e della pietra.

La Filca, che affonda le sue radici nelle prime esperienze di società operaie di mutuo soccorso nella metà dell'Ottocento, inizia il suo percorso nel 1948, assume l'attuale denominazione nel 1955 e realizza nel 1959 il suo primo congresso nazionale.

L'ultimo congresso nazionale, il quattordicesimo, si è tenuto nel 2009.

La Filca Cisl si articola sul piano territoriale in Federazioni Sindacali Regionali e queste, a loro volta, in Sindacati Territoriali, presenti in tutte le province.

Alla fine del 2010 il numero complessivo degli iscritti era pari a 298.891, sostanzialmente stabile rispetto al 2009. La Filca Cisl rappresenta in tal modo la seconda categoria per numero di soci nell'ambito degli associati alla Cisl, superata solo dalla Funzione Pubblica.

Nell'ambito del settore edile, la Filca Cisl risulta essere l'organizzazione sindacale con più iscritti; è il caso di segnalare che questo è l'unico settore in cui gli iscritti sono certificati, grazie al sistema delle Casse Edili territoriali.

A livello internazionale aderisce alla Fetbb (Federazione Europea dei Lavoratori dell'Edilizia e del Legno) ed alla Bwi (Federazione Internazionale dei Lavoratori dell'Edilizia e del Legno).

La missione e i valori

La Filca Cisl svolge l'attività sindacale di difesa e rappresentanza degli interessi generali del lavoro ispirandosi ai principi e agli scopi della Cisl:

- realizzazione della solidarietà e della giustizia sociale;
- perseguimento del miglioramento delle condizioni

- economiche delle classi lavoratrici ed l'elevazione morale, culturale e sociale delle stesse;
- promozione di una politica di pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro e nella società;
 - principio di supremazia del lavoro sul capitale;
 - privilegio della via negoziale su quella legislativa per la regolazione dei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro;
 - partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese e democrazia economica;
 - piena indipendenza da qualsiasi influenza esterna, sia politica che ideologica, aconfessionalità, assoluta autonomia di fronte allo Stato, ai governi e ai partiti;
 - pluralismo e democrazia interna.

La Filca Cisl in Lombardia

In Lombardia la Filca Cisl si articola nella Federazione Regionale, la cui sede è a Sesto San Giovanni, **e in 14 Sindacati Territoriali**, i cui relativi territori sono per lo più corrispondenti all'ambito provinciale, con alcune eccezioni legate a esigenze di prossimità in situazioni territoriali particolari.

I sindacati territoriali in Lombardia

SINDACATO TERRITORIALE	Bergamo
SEDE	Bergamo
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Bergamo, tranne Valle Camonica e Sebino bergamasco
SINDACATO TERRITORIALE	Brescia
SEDE	Brescia
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Brescia, tranne Valle Camonica
SINDACATO TERRITORIALE	Brianza
SEDE	Monza
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Monza e Brianza e alcuni Comuni della zona nord est della provincia di Milano
SINDACATO TERRITORIALE	Como
SEDE	Como
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Como
SINDACATO TERRITORIALE	Cremona
SEDE	Cremona
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Cremona
SINDACATO TERRITORIALE	Lecco
SEDE	Lecco
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Lecco

SINDACATO TERRITORIALE	Legnano-Magenta
SEDE	Legnano
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Milano zona ovest
SINDACATO TERRITORIALE	Lodi
SEDE	Lodi
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Lodi
SINDACATO TERRITORIALE	Mantova
SEDE	Mantova
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Mantova
SINDACATO TERRITORIALE	Milano
SEDE	Milano
AMBITO TERRITORIALE	Città di Milano e comuni limitrofi
SINDACATO TERRITORIALE	Pavia
SEDE	Pavia
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Pavia
SINDACATO TERRITORIALE	Sondrio
SEDE	Sondrio
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Sondrio
SINDACATO TERRITORIALE	Valle Camonica Sebino
SEDE	Darfo
AMBITO TERRITORIALE	Valle Camonica e Sebino bergamasco
SINDACATO TERRITORIALE	Varese
SEDE	Varese
AMBITO TERRITORIALE	Provincia di Varese

Il ruolo della Federazione Regionale

Come previsto dallo statuto, la Federazione Regionale deve svolgere, raccordando la propria azione con quella della Federazione Nazionale e della Cisl Regionale, le seguenti funzioni:

- coordinare ed assistere l'attività politica ed organizzativa dei Sindacati territoriali Filca;
- collaborare con le strutture territoriali per l'elaborazione dei piani organizzativi di loro competenza, per definire le previsioni economiche finalizzate all'ottimizzazione delle risorse;
- assumere la responsabilità politica del tesseramento e delle attività di servizio agli iscritti nei confronti della Federazione Nazionale;
- istituire l'anagrafe degli iscritti su base regionale;
- gestire, all'interno dei criteri e delle norme deliberate dagli organismi nazionali, la politica degli enti bilaterali contrattuali;
- raccordare e controllare la gestione delle risorse finanziarie e organizzative a livello regionale garantendo l'omogeneità della gestione amministrativa;
- verificare l'andamento dei flussi finanziari provenienti dalle Casse Edili, sia del livello territoriale che nazionale;
- coordinare iniziative per la diffusione di esperienze autogestite e cooperative;
- promuovere e rispondere delle iniziative formative dei quadri di base, attraverso attività corsuali e seminariali;

- concorrere alla promozione ed alla gestione delle iniziative per formazione sindacale dei quadri e dei dirigenti territoriali secondo i deliberati dell'Esecutivo Nazionale;
- operare per un'efficace circolazione delle informazioni sull'attività della categoria;
- rappresentare la Federazione nei confronti degli Organi regionali pubblici e delle Organizzazioni regionali imprenditoriali;
- stipulare accordi su base regionale per i settori e le categorie inquadrate nella Federazione;
- definire gli indirizzi di politica settoriale su base regionale per i comparti di competenza.

Gli indirizzi strategici

Dalla Mozione finale del decimo Congresso della Filca Cisl Regionale della Lombardia, tenutosi nel marzo 2009, derivano i seguenti indirizzi strategici per il quadriennio 2009-2012:

RAFFORZARE IL RUOLO DELLA FILCA CISL NELLE RELAZIONI POLITICO-ISTITUZIONALI REGIONALI E TERRITORIALI PER SVILUPPARE LA CONTRATTAZIONE DI ANTICIPO E QUALIFICARE LE FORME DI SOSTEGNO AI TERRITORI

Vanno intensificate le azioni di negoziazione con le controparti lombarde di settore, coinvolgendo l'istituzione regionale, alla ricerca di forme di sostegno concrete da mettere in campo.

GARANTIRE IL SECONDO LIVELLO DI CONTRATTAZIONE A TUTTI I LAVORATORI

Va promossa con più intensità una nuova contrattazione territoriale, di segno federalista e solidale. Bisogna utilizzare al massimo le opportunità offerte dall'accordo del 22 gennaio 2009 sulla riforma del modello contrattuale per rendere più certa ed esigibile la contrattazione di secondo livello per tutti i lavoratori. In particolare si riconferma la realizzazione della campagna *Mille piattaforme per mille aziende*.

POTENZIARE ED ESTENDERE LA BILATERALITÀ

La bilateralità realizzata nel settore edile può essere la strada per tutelare e difendere tutti quei lavoratori che vivono nella frammentazione produttiva. Anche a livello lombardo sarà necessario agire con forza per sostenere nuove forme di bilateralità che permettano di conservare l'universalizzazione dei diritti attraverso la costituzione di canali di mutualità che estendano a tutti i lavoratori quegli ammortizzatori sociali, quella formazione continua e quel potenziamento dei controlli per la regolarità e la sicurezza nel lavoro, necessari ed indispensabili allo scopo.

SOSTENERE UN APPROCCIO DI RESPONSABILITÀ

SOCIALE ED AMBIENTALE

Spostare il baricentro della progettualità della Filca sul concetto della responsabilità sociale d'impresa e del bilancio sociale, volta a porre in essere una competizione internazionale con produzioni e prodotti ad alto valore aggiunto e nel segno della sostenibilità per l'intero pianeta.

AMPLIARE I CONTENUTI DELLA CONTRATTAZIONE

Va ripresa con forza la via concertativa nell'adozione delle scelte strategiche da assumere nelle imprese; resa esplicita una più equa redistribuzione delle risorse; una migliore valorizzazione delle professionalità ed una diversa organizzazione del lavoro, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; un miglior riconoscimento delle professionalità, condizionate dalle flessibilità richieste e negoziate; una diversa e rinnovata attenzione alla sicurezza, alla prevenzione ed alla salute dei lavoratori, con un occhio di riguardo anche ai temi dell'ambiente nella sua salvaguardia; il potenziamento del welfare integrativo e sussidiario; una nuova capacità di redistribuzione del salario, come frutto della ricchezza creata dal lavoro e nella partecipazione attiva allo sviluppo dell'impresa. Vanno garantiti i livelli minimi di accessibilità ai servizi sociali, attraverso politiche tariffarie commisurate al reddito di ogni famiglia e con un'attenzione particolare alle fasce deboli del mercato del lavoro, come le donne con figli minori, immigrati, l'handicap e la non-autosufficienza.

SOSTENERE L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI

Bisogna assumere, non solo per la consistenza numerica presente nei nostri settori, come non più rinviabile la tematica dell'immigrazione, attraverso il nostro Coordinamento Immigrati, in collaborazione con l'Anolf e le Cisl Regionale e Territoriali, per completare quella integrazione politica e sociale che la nostra negoziazione sindacale può rendere disponibile alla piena valorizzazione di questi nuovi cittadini lombardi.

A questi indirizzi strategici, derivanti direttamente dalla mozione congressuale, si aggiunge l'ulteriore indirizzo:

ASSUMERSI COME PROPRIA RESPONSABILITÀ SOCIALE IL TEMA DELLA LEGALITÀ

Da qui deriva la realizzazione del Progetto San Francesco.

Gli organi statutari della Federazione Sindacale Regionale sono:

- il Congresso Regionale;
- il Consiglio Generale Regionale;
- il Comitato Esecutivo Regionale;
- la Segreteria Regionale;
- il Collegio dei Sindaci Regionali.

Le cariche sindacali direttive, esecutive, di sindaco sono incompatibili a qualsiasi livello con:

- il mandato parlamentare, nazionale e europeo, le cariche amministrative regionali, provinciali, comunali, di circoscrizione e di quartiere comunque denominate e le relative candidature;
- le cariche esecutive e direttive dei partiti, movimenti politici ed associazioni che svolgono attività interferente con quella sindacale a qualsiasi livello.

IL CONGRESSO REGIONALE

È il massimo organo deliberante. Ha il compito di:

- definire gli indirizzi politici ed organizzativi della Federazione Regionale e di pronunciarsi in merito agli obiettivi della Federazione Nazionale e dell'Unione Sindacale Regionale;
- approvare lo Statuto della Federazione Sindacale Regionale e relative modifiche;
- eleggere i membri elettivi del Consiglio Generale Regionale, i delegati al Congresso Nazionale Filca, i delegati al Congresso CISL Lombardia, il Collegio Sindacale Regionale.

È costituito dai delegati eletti dai Congressi dei Sindacati Territoriali ed è convocato dal Consiglio Generale Regionale, in via ordinaria, *ogni quattro anni*, in concomitanza del Congresso Federale e di categoria.

L'ultimo Congresso Regionale si è svolto nel marzo 2009.

IL CONSIGLIO GENERALE REGIONALE

È l'organo che:

- elabora e definisce le linee di politica sindacale e organizzativa di interesse regionale nell'ambito degli indirizzi fissati dal Congresso;
- approva i bilanci preventivi e consuntivi presentati dalla Segreteria Regionale;
- elegge con votazione segreta e separata il Segretario Generale Regionale, i Segretari Regionali, il Comitato Esecutivo Regionale, i propri rappresentanti nel Consiglio Generale Nazionale.

Si riunisce in seduta ordinaria almeno tre volte l'anno su convocazione dell'Esecutivo Regionale che ne fissa l'ordine del giorno.

Ne fanno parte:

- i membri eletti dal Congresso regionale;
- i Segretari Generali dei Sindacati Territoriali;
- i membri designati dai Sindacati Territoriali secondo criteri di rappresentatività minima di proporzionalità degli iscritti.

La componente elettiva del numero dei membri del Consiglio Generale deve essere superiore al 50% del numero complessivo dell'intero Consiglio.

È facoltà del Consiglio Generale Regionale di co-optare al proprio interno nuovi membri con delibera a maggioranza di 2/3 e nella misura massima del 5% dei componenti l'organismo stesso.

Il Consiglio generale nel 2010 era composto da 91 persone e si è riunito 3 volte.

Riunioni e temi dei consigli generali rinuniti nel 2010

8 aprile	Bilancio consuntivo 2009 Documento ripartizione risorse 2010; Codifica bilancio preventivo 2010; Situazione politico-sindacale
29 ottobre	La comunità che cura: le politiche di contrasto alla violenza di genere; Integrazione Consiglio Generale Filca Nazionale; Integrazione Consiglio Generale Filca Regionale;
21 dicembre	Chiusura tesseramento 2010; Bilancio preventivo 2011; Situazione politico-sindacale

IL COMITATO ESECUTIVO REGIONALE

Provvede all'attuazione degli indirizzi fissati dal Consiglio Generale Regionale. Si riunisce almeno ogni 3 mesi, convocato dalla Segreteria Regionale o su richiesta di 1/3 dei suoi componenti. È composto da:

- la Segreteria Regionale;
- i Segretari responsabili dei Sindacati Territoriali;
- i membri eletti dal Consiglio Generale Regionale.

Il Comitato Esecutivo nel 2010 era composto da 23 persone e si è riunito 6 volte.

Riunioni e temi dei comitati esecutivi rinuniti nel 2010

15 gennaio 2010	Progetti organizzativi Filca e Cisl; Protocollo d'intesa Filca e Anolf; Lombardia su attività a favore degli immigrati; Assunzione collaboratore per Progetto San Francesco; Accordo operativo Filca e Cisl; Lombardia e Sicilia per Progetto San Francesco
23 febbraio	Come costruire un osservatorio territoriale sugli appalti, la sicurezza e il controllo del lavoro nero nei cantieri edili

1 aprile	Apertura tesseramento 2010; Bilancio consuntivo 2009; Modifica bilancio preventivo 2010; Rinnovi contrattuali
10 maggio	Premio di risultato e relative delibere; Delibera adeguamento trattamenti economici per i dirigenti; Verifica andamento rinnovi contrattuali nazionali
23 settembre	Richieste utilizzo fondo di mutualità regionale; Analisi di situazioni di crisi territoriali
13 dicembre	Esito consultazione con i Segretari regionali territoriali per il rinnovo della Segreteria Regionale; Chiusura tesseramento 2010; Bilancio integrativo 2011; Integrativi provinciali edilizia

LA SEGRETERIA REGIONALE

La Segreteria Regionale:

- prende tutte le misure atte ad assicurare il normale funzionamento della Federazione attuando le decisioni dei superiori organi deliberanti;
- convoca l'Esecutivo e il Consiglio Generale Regionale su mandato dell'Esecutivo.

Il Segretario Generale Regionale ha la rappresentanza legale della Federazione Sindacale Regionale nei confronti di terzi e dei pubblici poteri. Per Federazioni Regionali con oltre 30.000 iscritti (quali la Lombardia), la Segreteria Regionale può essere composta da un massimo di 5 componenti (fatte salve deroghe per straordinarie e specifiche situazioni). I suoi componenti sono eletti dal Consiglio Generale, che ne stabilisce la struttura, subito dopo il Congresso Regionale.

Al fine di favorire la rotazione nelle responsabilità dirigenziali, Segretari Generali e Segreterie a tutti i livelli, come importante fattore di democrazia sindacale, il periodo massimo entro cui è possibile ricoprire la medesima carica è di tre mandati (12 anni). Il raggiungimento del 65° anno di età rappresenta causa di cessazione della carica di componente di segreteria a qualsiasi livello. Inoltre gli incarichi di Segretario Generale e di componente di Segreteria sono incompatibili con incarichi di legale rappresentante titolare o supplente di enti, associazioni o società collaterali alla Cisl. Una precisa definizione di "collateralità", così come la specificazione di incompatibilità con incarichi in enti, associazioni, o società non collaterali alla Cisl sono presenti nel Regolamento di attuazione dello statuto. Lo stesso Regolamento prevede ulteriori le incompatibilità fra le cariche di Segreteria Regionale ed altre cariche interne alla Cisl.

Composizione della segreteria generale periodo marzo 2009 - aprile 2011

Renzo Zavattari (Segretario Generale)

DELEGHE

- Rappresentanza politico/legale della Federazione Regionale
- Coordinamento generale dell'attività della Segreteria Regionale
- Politica dei quadri
- Progetti organizzativi
- Responsabile settore edile (contrattazione, appalti pubblici, mercato del lavoro)
- Rapporti con FNP e Inas Regionale

Silvio Baita (Segretario)

DELEGHE

- Responsabile del settore organizzativo e amministrativo
- Tesseramento
- Anagrafe degli iscritti e servizi informatici
- Statuti e regolamenti interni
- Formazione professionale
- Sicurezza e ambiente di lavoro
- Casa e territorio e rapporti con Sicut Regionale
- Bilanci
- Collaborazione per il settore edile con il Segretario Regionale

Battista Villa (Segretario)

DELEGHE

- Responsabile settore impianti fissi (legno, cemento, lapidei, manufatti e laterizi)
- Responsabile settore artigiano
- Formazione ed informazione
- Rapporti con Iscos Regionale
- Responsabile fondi integrativi contrattuali

A seguito delle dimissioni del Segretario generale nell'aprile 2011 per raggiunti limiti di mandato è decaduta contestualmente la Segreteria e si è provveduto all'elezione del nuovo Segretario Generale e della nuova Segreteria, il cui mandato durerà fino al prossimo Congresso Regionale.

Composizione della segreteria generale periodo maggio 2011 - congresso 2013

Battista Villa (Segretario Generale)

DELEGHE

- Rappresentanza politico/legale della Federazione Regionale
- Coordinamento generale di tutte le attività della Segreteria Regionale
- Politiche generali e contrattuali con tutte le istituzioni e di tutti i settori, con particolare presidio e responsabilità diretta del settore edile, industria e artigianato, della bilateralità e negoziazione controparti edili Rapporti e relazioni politiche con tutti i livelli dell'Organizzazione, sia essa confederale e di categoria
- Politiche dei quadri, regionali e territoriali, e progetti organizzativi e d'innovazione organizzativa e sulle politiche di implementazione sociale nelle strategie sindacali
- Tesseramento e proselitismo
- Gestione e responsabilità del personale regionale con ruoli tecnici ed amministrativi, di ricerca, di studio, di formazione, informazione e di staff tecnico/politico
- Direzione dell'ufficio relazioni istituzionali, dell'informazione interna ed esterna e dei contatti con mass-media
- Responsabile dell'Ufficio Studi politici e sociali e di strumenti contrattuali e legislativi della Filca Lombardia
- Rapporti con Adiconsum, politiche educative al consumo responsabile e politiche attive di responsabilità sociale
- Responsabilità delle politiche e delle strategie della formazione sindacale
- Politiche di legalità e giustizia attraverso il Progetto San Francesco e strumenti sociali a sostegno delle politiche di responsabilità sociale
- Politiche e progetti internazionali euromediterranei e comunitari
- Rapporti con INAS e FNP

Le deleghe e gli incarichi condivisi per la loro operatività con gli altri Segretari regionali sono segnalati di seguito.

Silvio Baita (Segretario)

DELEGHE

- Settore Amministrativo, regolamenti e Bilancio Sociale (in raccordo e cooperazione con Francesco Bianchi)
- Coordinamento regionale degli Enti Scuola (Formedil regionale), Mercato del Lavoro e Formazione Professionale (in collaborazione con il Segretario Regionale)
- Settore industriale del settore Legno-Arredo Industria (in cooperazione e coordinamento con Marco Boveri), con particolare attenzione al presidio del distretto industriale di Cremona-Mantova
- Politiche e sviluppo della Previdenza complementare dei Fondi contrattuali di Prevedi e di Arco e (in collaborazione con Marco Boveri) promozione e implementazione della sanità e del welfare integrativi e sussidiari nella contrattazione e nella campagna contrattuale di secondo livello delle *Mille piattaforme per mille aziende*
- Politiche della casa, del territorio e dell'edilizia sostenibile (in collaborazione con il Segretario Regionale) e gestione dei rapporti con il SICET
- Collaborazione alle politiche a favore delle nuove cittadinanze lombarde del multiculturalismo e dialoghi interculturali
- Relazioni con Anolf e Iscos e coordinamento politiche delle nuove cittadinanze lombarde e del Gruppo immigrati regionale (in collaborazione con il Segretario Regionale)

Francesco Bianchi (Segretario) a tempo parziale

DELEGHE

- Servizi informatici per il tesseramento e il proselitismo e per la messa in opera della banca dati degli iscritti (Regionale, Nazionale e Territoriale)
- Politiche sindacali dei settori edili dell'Industria e dell'Artigianato, politiche degli enti bilaterali e protocolli di contrattazione d'anticipo delle Grandi Opere/Infrastrutture ed Expo 2015 (collaborazione con il Segretario Generale)
- Gestione del settore amministrativo ed in particolare innovazioni previste dall'attuazione strategica del Bilancio sociale della Filca su tutti i territori lombardi (collaborazione con Silvio Baita)
- Coordinamento Gruppo Giovani (in collaborazione con il Segretario Generale)

Marco Boveri (Segretario)

DELEGHE

- Settore organizzativo, tesseramento, anagrafe e iscritti; gestione organizzativa della struttura regionale
- Statuti e Regolamenti Interni; Banche Dati del personale regionale e territoriale, delle RSU, RLS e RLST e dei delegati, attivisti e dei Componenti Consigli Generali
- Settori industriali e delle PMI dei materiali da costruzioni (Cemento, calce e gesso; Lapidei ed escavazioni; Laterizi e Manufatti in cemento)
- Settore Industriale del settore Legno-Arredo Industria (in cooperazione e coordinamento con Silvio Baita), con particolare attenzione al presidio del distretto industriale Bergamo-Brianza-Como
- Settori Artigianali di Legno e Lapidei, dell'Associazione dell'Artigianato e di tutti gli Enti Bilaterali e paritetici dell'Artigianato (ELBA, OPTA e CPRA)
- Politiche e sviluppo della Previdenza Complementare dei Fondi contrattuali di Concreto e di Artifond e (con Silvio Baita) promozione e implementazione della sanità e del welfare integrativi e sussidiari, nella contrattazione e nella campagna contrattuale di secondo livello delle *Mille piattaforme per mille aziende*
- Collaborazione per il Progetto San Francesco e per le politiche sociali e per l'innovazione, per l'informazione e relativi altri istituti e uffici e progetti
- Collaborazione per le relazioni con lo IAL e per le politiche di riqualificazione professionale e dei recuperi delle professionalità dei lavoratori (in collaborazione con il Segretario Regionale)
- Politiche di genere e per le pari opportunità e relativo Coordinamento Donne (in collaborazione con il Segretario Regionale)

Gabriele Mazzoleni (Segretario) a tempo parziale

DELEGHE

- Politiche della sicurezza, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile di tutti i settori di interesse contrattuale della Filca, con implementazione di tutte le politiche di innovazione nei vari sistemi di certificazione globale della qualità e della responsabilità sociale (in cooperazione con il Segretario Generale)
- Responsabile del Coordinamento Regionale dei CPT e della loro messa in rete regionale (territoriale)
- Coordinamento dei RLS e dei RLST: politiche di raccordo e formazione, di innovazione e di rielaborazione e rilancio del loro specifico ed importante ruolo tecnico-politico

IL COLLEGIO DEI SINDACI REGIONALE

Il Collegio dei Sindaci Regionale:

- provvede al controllo amministrativo della Federazione Sindacale Regionale e dei Sindacati Territoriali della Regione;
- partecipa alle riunioni del Consiglio Generale Regionale con il suo Presidente a titolo consultivo e riferisce periodicamente sull'andamento amministrativo agli organi regionali.

È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

I membri sono eletti dal Congresso Regionale e non sono revocabili nel corso del mandato congressuale. Il Presidente è nominato tra i componenti effettivi dal Consiglio Generale Regionale nella prima riunione dopo il Congresso.

I componenti del Collegio dei Sindaci Regionale non possono:

- far parte di organi deliberanti delle strutture controllate;
- assumere la carica di Sindaco della Confederazione e delle Unioni sindacali regionali e territoriali;
- essere coniugi, parenti e affini entro il quarto grado di componenti di Segreteria delle strutture Filca;
- avere rapporti di lavoro, rapporti economici e patrimoniali con le strutture Filca a tutti i livelli.

Nel 2010 il Collegio dei Sindaci si è riunito complessivamente 34 volte per le verifiche e le certificazioni dei bilanci annuali, per le verifiche dei bilanci semestrali e per ulteriori verifiche di bilanci nei casi di passaggio di consegne della gestione amministrativa o di cambio di Segretari generali.

Composizione del collegio dei sindaci regionale (2009/2012)

Giuseppe Cordara (Presidente) in carica da 10 anni, Dottore in Economia e Commercio iscritto al Registro dei Revisori Contabili, pensionato;

Dario Pesenti (Sindaco effettivo) in carica da 10 anni, Licenza media, pensionato;

Ernestino Piccinini (Sindaco effettivo, in carica da 6 anni) Diploma professionale di ragioneria, pensionato;

Gianluigi Assolari (Sindaco supplente) in carica da 2 anni, Licenza media, pensionato;

Luigi Sommariva (Sindaco supplente) in carica da 10 anni, Diplomato-raioneria, pensionato

La struttura operativa

La Segreteria Regionale, per il funzionamento e la realizzazione delle attività della Federazione Regionale, si avvale di una struttura operativa costituita da 5 persone a tempo pieno, 4 con contratto a tempo indeterminato e 1 in aspettativa sindacale (legge 300), così articolata:

RICERCA, FORMAZIONE, INFORMAZIONE

Alessandro De Lisi

- Responsabile del Progetto San Francesco contro le mafie;
- Responsabile dei programmi a sostegno della cultura della legalità e della giustizia;
- Responsabile delle strategie dell'informazione, delle relazioni con i media, con le istituzioni statali, di welfare territoriale, scientifiche e culturali del territorio
- Coordinatore dell'Ufficio Studi Filca Lombardia e ricerche sociali

Fulvio Gervasoni

- Responsabile della formazione sindacale, in raccordo con l'Ufficio Studi della Filca Cisl Lombardia ed in relazione con la Direzione della Scuola nazionale Filca "Pino Virgilio"
- Responsabile delle relazioni con altri istituti formativi e scientifici del territorio, con particolare attenzione alle attività e formazione delle Scuole edili territoriali
- Collabora alle politiche dell'informazione sindacale

AMMINISTRAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI TECNOLOGICI ED INFORMATICI

Laura Bianchin

- Responsabile del settore amministrativo della Federazione Regionale
- Gestione dei rapporti con le operatrici amministrative dei Sindacati Territoriali lombardi e con l'ufficio Amministrativo Nazionale

Daniela Garavelli

- Responsabile dell'organizzazione logistica (viaggi, incontri, ecc.)
- Supporto organizzativo al responsabile della formazione
- Gestione funzionale della sede regionale e delle anagrafiche
- Gestione della contabilità e dell'elaborazione dati per la realizzazione del bilancio del Sindacato Territoriale di Lodi

Sergio Caloia

- Responsabile del supporto tecnico informatico e della gestione delle reti informatiche per la sede regionale e per le sedi Filca Territoriali Lombarde

Attività realizzata

Tesseramento e iscritti

L'attività diretta di tesseramento viene effettuata dalle strutture territoriali. La Federazione Regionale svolge a loro favore una serie di azioni di supporto:

- elaborazione e consegna dei dati forniti dalle Casse Edili;
- aiuto tecnico-informatico per la gestione anagrafica degli iscritti;
- cofinanziamento – con la Filca Cisl Nazionale – di progetti organizzativi delle strutture territoriali finalizzati al proselitismo.

Il numero degli iscritti nel 2010 era pari a 51.556, con una diminuzione di 542 unità (1,1%) rispetto al 2009 dovuta alla crisi del settore edile.

L'85% degli iscritti sono del settore edile.

Iscritti per settore

EDILI	44.034
di cui nuovi	13.312
% su totale	85,4
Variazione rispetto al 2009	-871
LEGNO	5.126
di cui nuovi	1.462
% su totale	9,9
Variazione rispetto al 2009	+235
MANUFATTI	699
di cui nuovi	184
% su totale	1,4
Variazione rispetto al 2009	-6
LATERIZI	368
di cui nuovi	75
% su totale	0,7
Variazione rispetto al 2009	-7
LAPIDEI	542
di cui nuovi	86
% su totale	1,1
Variazione rispetto al 2009	+16
CEMENTO	485
di cui nuovi	90
% su totale	0,9
Variazione rispetto al 2009	+9
VARI	302
di cui nuovi	191
% su totale	0,6
Variazione rispetto al 2009	+82
TOTALE	51.556
di cui nuovi	15.400
Variazione rispetto al 2009	-542

Il turnover di iscritti, in particolare nel settore edile (a seguito della dinamica dei cantieri), è decisamente elevato. Nel 2010 sono state realizzate 15.400 nuove iscrizioni, in numero superiore rispetto al 2009 (erano 14.639).

Iscritti per territorio

BERGAMO	8.956
% su totale	17,4
Variazione rispetto al 2009	+2
BRESCIA	8.568
% su totale	16,6
Variazione rispetto al 2009	+107
BRIANZA	3.993
% su totale	7,7
Variazione rispetto al 2009	+2
COMO	2.937
% su totale	5,7
Variazione rispetto al 2009	-186
CREMONA	1.226
% su totale	2,4
Variazione rispetto al 2009	+15
LECCO	1.440
% su totale	2,8
Variazione rispetto al 2009	+87
LEGNANO	2.851
% su totale	5,5
Variazione rispetto al 2009	+49
LODI	1.201
% su totale	2,3
Variazione rispetto al 2009	-59
MILANO	8.909
% su totale	17,3
Variazione rispetto al 2009	+46
MANTOVA	1.628
% su totale	3,2
Variazione rispetto al 2009	-157
PAVIA	2.372
% su totale	4,6
Variazione rispetto al 2009	+1
SONDRIO	2.022
% su totale	3,9
Variazione rispetto al 2009	-117
VARESE	3.600
% su totale	7,0
Variazione rispetto al 2009	-269
VALCAMONICA	1.853
% su totale	3,6
Variazione rispetto al 2009	-63
TOTALE	51.556
di cui nuovi	15.400
Variazione rispetto al 2009	-542

Focalizzandosi sugli iscritti del settore edile, si ha che:

- il 37% circa non sono di nazionalità italiana.
A fronte di un centinaio di diversi paesi di origine, circa il 70% provengono dall'Albania, dalla Romania, dal Marocco e dall'Egitto;
- le diverse fasce di età sono rappresentate nella seguente tabella:

Iscritti per fascia di età

fino a 20 anni	0,4%
da 20 a 30 anni	16,3%
da 30 a 40 anni	30,1%
da 40 a 50 anni	30,3%
da 50 a 60 anni	18,4%
oltre 60 anni	4,5%

- la distribuzione per qualifica è presentata nella seguente tabella:

Iscritti per qualifica

Apprendista	2,8%
Contratto formazione	0,6%
Operaio comune	30,8%
Operaio qualificato	26,5%
Operaio specializzato	28,7%
Operaio IV livello	7,1%
Dato non disponibile	3,4%

L'attività di contrattazione

La Filca Cisl, attraverso la presentazione delle piattaforme e il confronto con le controparti, stipula il contratto di lavoro delle categorie edilizia, legno, lapidei, laterizi e manufatti in cemento, cemento-calce-gesso.

Nei settori di riferimento della Filca Cisl la contrattazione avviene a due livelli:

- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL);
- Contratto Integrativo, o di secondo livello, che può essere:
 - territoriale per l'edilizia (provinciale);
 - aziendale o di gruppo per il cemento calce e gesso, manufatti e laterizi, lapidei e legno.

L'attuale modello contrattuale deriva dall'accordo quadro per la riforma del modello contrattuale, sottoscritto il 22 gennaio 2009 da Governo e Parti sociali, che sostituisce l'accordo del 1993. All'accordo quadro è poi stata data attuazione con l'intesa siglata da Cisl, Uil e Confindustria il 15 aprile del 2009.

Le principali caratteristiche dell'accordo sono:

- **durata triennale dei contratti**, con unificazione della parte economica e normativa e su due livelli di contrattazione, nazionale e aziendale o territoriale;
- **introduzione del nuovo Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (IpcA)**, indicatore di inflazione previsionale triennale, più elevato e credibile del tasso di inflazione programmata fissato dal Governo e quindi maggiormente in grado di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni;
- **piena legittimità della contrattazione di secondo livello**, aziendale o territoriale per ridistribuire gli incrementi di produttività anche ai lavoratori, con aumenti salariali integrativi che saranno incentivati attraverso la detassazione e la decontribuzione;
- **previsione, nei futuri CCNL, di un elemento retributivo di garanzia**, nelle realtà dove la contrattazione di secondo livello non viene effettuata;
- **possibilità di definire, attraverso la contrattazione, lo sviluppo della bilateralità** per migliorare le tutele a favore dei lavoratori.

Il ruolo esercitato dalla Federazione Regionale nell'attività di contrattazione viene specificato nella seguente tabella:

Ruolo della Federazione Regionale nella contrattazione

Partecipazione alla contrattazione nazionale
EDILIZIA, LEGNO, CEMENTO, LETERIZI E MANUFATTI, LAPIDEI

Coordinamento delle strutture territoriali per le politiche contrattuali di secondo livello
EDILIZIA, LEGNO, CEMENTO, LETERIZI E MANUFATTI, LAPIDEI

Partecipazione alla contrattazione per aziende sovra regionali
LEGNO, CEMENTO, LETERIZI E MANUFATTI

Contrattazione per aziende sovra territoriali in Lombardia
CEMENTO

Contrattazione di anticipo
EDILIZIA

Accordi con le controparti a livello regionale
EDILIZIA

Contratti di settore a livello regionale (comparto artigianato)
LEGNO, LAPIDEI

LA CONTRATTAZIONE NEL SETTORE EDILE

Il rinnovo del contratto nazionale edile industria

Il 20 aprile 2010 è stato rinnovato, dopo oltre tre mesi dalla scadenza (31-12-2009), il contratto nazionale del settore edile industria, che interessa complessivamente 1.250.000 lavoratori dipendenti e 350.000 imprese circa.

Il rinnovo del contratto, effettuato sulla base delle previsioni della riforma della contrattazione sottoscritta nell'aprile 2009, è avvenuto in un contesto di grave crisi, che ha determinato nel corso del 2010 nel settore edile una perdita di occupazione a livello nazionale di circa 95.000 posti di lavoro e la chiusura di 20.000 imprese (solo in Lombardia la crisi ha coinvolto più di 16.000 lavoratori).

L'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto è stata presentata dalla Segreteria Nazionale all'Esecutivo Nazionale (in cui la Filca Cisl Lombardia è presente con la Segreteria Regionale e con i Segretari Generali di Milano e Bergamo) nel mese di settembre 2009. Tale piattaforma affrontava tutti i vecchi e nuovi problemi del settore, dall'aspetto salariale ai problemi legati alla sicurezza sul lavoro e alla regolarità contrattuale e contributiva.

La delegazione della Filca Cisl Lombardia, pur condividendo l'ipotesi di piattaforma, ha sottolineato l'importanza di individuare alcune priorità:

- **salario**: richiesta di un aumento salariale di 118 euro mensili a partire dalla categoria più bassa;
- **sicurezza**: a fronte del grave fenomeno degli infortuni nei cantieri (determinato dalla mancata applicazione delle norme esistenti, dalla scarsa

cultura di prevenzione sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro, dai tempi di lavoro, dalla cattiva organizzazione del cantiere), richiama che in tutti i territori ci sia la presenza di un RLST (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che opera a livello territoriale), figura strategica per promuovere l'applicazione delle norme, con la necessità di definirne meglio ruolo, ambito di attività e formazione;

- **lavoratori migranti:** richiesta di maggiori diritti per questa componente che rappresenta oltre il 40% del totale dei lavoratori nel settore, attraverso un utilizzo più flessibile di ferie e permessi e percorsi di integrazione linguistica e sociale gestiti dalle scuole edili;
- **regolarità del settore:** richiesta che il rilascio del documento unico di regolarità contributiva (Duro) nei lavori sia pubblici che privati avvenga solo in presenza di "congruità", ovvero di coerenza tra costo dell'opera e lavoratori occupati. Inoltre, per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata, richiesta di inserire nella contrattazione d'anticipo i "protocolli di legalità" di concerto con le stazioni appaltanti e le istituzioni (coerentemente con le iniziative realizzate con il Progetto San Francesco descritto successivamente).

Nelle settimane successive la piattaforma contrattuale definita è stata presentata ai lavoratori iscritti, che ne hanno condiviso i contenuti e l'hanno approvata. Le organizzazioni sindacali (Filca Cisl, Fillea Cgil e Fenal Uil) non hanno trovato un accordo per una piattaforma unitaria. In particolare la Cgil, non firmando l'accordo sulla riforma della contrattazione, non ha condiviso né l'indice IPCA né un rinnovo triennale sia della parte economica che normativa. Il 26 novembre 2009 si è svolto il primo incontro tra le tre organizzazioni sindacali e l'associazione dei costruttori (Ance) e nel corso della riunione sono stati presentati i contenuti delle tre piattaforme separate. Per la complessità degli argomenti, ma soprattutto per la difficoltà della delegazione dell'Ance a trovare al suo interno una posizione unitaria, la trattativa è continuata nei mesi successivi con una serie di incontri "in ristretta", cioè con la sola presenza dei componenti delle segreterie nazionali. La Filca Cisl Lombardia, come le altre strutture regionali, ha avuto momenti di informazione e confronto con la delegazione nazionale nell'ambito delle sessioni plenarie.

L'aumento contrattuale e la contrattazione di 2° livello sono stati i temi su cui è stato più difficile trovare un'intesa. Dopo cinque mesi, decine di incontri e la minaccia di una rottura della trattativa, nel mese di aprile 2010 si è arrivati alla firma dell'accordo unitario.

SINTESI DEI PUNTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL CONTRATTO

Salario: l'aumento retributivo concordato si basa sull'inflazione prevista (indici IPCA), sulla base del nuovo modello contrattuale del 2009. L'aumento è pari a 91 € al 1° livello, diviso in tre tranches.

Contrattazione di II livello: viene confermata la contrattazione di secondo livello di tipo territoriale, individuando il "tetto" del 6% di aumento con l'inserimento di un meccanismo variabile dell'aumento salariale.

Sicurezza: viene migliorata e disciplinata l'attività formativa tra le scuole edili e i CPT; si rafforza e si estende a tutti i territori la figura del RLST.

Part-time: si fissa il limite massimo del 3% di lavoratori part-time al fine della certificazione della regolarità contributiva attraverso il DURC.

Ferie: si concede la possibilità di utilizzare 2 settimane di ferie dell'anno nei 24 mesi successivi. La norma porterà vantaggi in particolare, ma non solo, ai lavoratori stranieri per tornare nei paesi d'origine.

Bilateralità: si prevede un forte intervento per razionalizzare la gestione degli enti paritetici e garantire una più puntuale applicazione degli accordi e dei contratti.

Welfare: è stata istituita la Borsa Lavoro, che, attraverso momenti formativi, dovrebbe riqualificare e ricollocare nel mondo del lavoro i lavoratori disoccupati.

La contrattazione di anticipo

L'articolo 113 del vigente contratto nazionale dell'edilizia regola la "concertazione per le grandi opere" introducendo la cosiddetta "contrattazione d'anticipo" che può essere effettuata nelle opere pubbliche di grandi dimensioni. Obiettivi principali sono: la gestione logistica del cantiere, i rapporti con gli organismi paritetici di settore, gli orari di lavoro, le relazioni sindacali, l'organizzazione del lavoro e la logistica, il mercato del lavoro e la formazione professionale, la prevenzione infortuni, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, gli affidamenti e i sub-affidamenti, la legalità in contrasto alle possibili infiltrazioni della malavita organizzata nei cantieri.

Compito prioritario della Filca Cisl regionale è il coordinamento delle strutture territoriali interessate ai lavori, che restano "titolari" delle attività inerenti l'applicazione dei contratti nazionale e provinciale.

Nel 2010 le contrattazioni d'anticipo hanno riguardato i cantieri Bre.Be.Mi. e Pedemontana.

PRINCIPALI CONTENUTI DEGLI ACCORDI

BRE.BE.MI E PEDEMONTANA

Un importante risultato in queste contrattazioni è stato di ottenere dalle imprese il passaggio dal

classico approccio “ci impegniamo alla corretta applicazione delle leggi e dei contratti” ad un approccio più orientato alla responsabilità sociale con l’inserimento negli accordi di procedure, verifiche e sanzioni “esigibili”, riconducendo all’impresa vincitrice dell’appalto la responsabilità in solido delle eventuali inadempienze che dovessero verificarsi nell’esecuzione dell’opera. In particolare è stata data rilevanza al tema della legalità e della regolarità, introducendo norme specifiche sulla regolamentazione degli affidamenti (sub-appalti), delle forniture e dei noli a caldo, con la previsione della rescissione del contratto di sub-appalto verso imprese inadempienti.

Inoltre si è sancita in modo preciso la presenza sindacale nel cantiere in modo continuativo, tale da poter esercitare un ruolo di controllo e verifica degli accordi e di supporto ai lavoratori. Si è stabilito che verranno realizzati incontri semestrali con la strutture sindacali di livello regionale per la verifica sullo stato di avanzamento dell’opera e su tutte le problematiche connesse, compresa la conciliazione di eventuali conflitti fra le parti non sanati a livello territoriale.

LA CONTRATTAZIONE NEGLI ALTRI SETTORI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE (IMPIANTI FISSI)

Il lavoro svolto nell’Industria e PMI

Nell’anno 2010 sono stati rinnovati tutti i contratti nazionali dei settori dei materiali da costruzione: cemento – calce e gesso, laterizi e manufatti in cemento, lapidei ed inerti e legno, arredo e mobili. Nel 2011 si realizzerà la contrattazione di secondo livello. Nella definizione di tali contratti la Segreteria nazionale è stata supportata dai componenti regionali e territoriali presenti nelle Consulte Nazionali di ogni settore, nelle quali la Filca lombarda ha un forte presidio. Il risultato ottenuto è stato valutato positivamente dalla Filca Regionale e non era certamente facile e scontato a causa:

- della forte crisi in atto in tutti i settori, con massiccio utilizzo di ammortizzatori sociali e casse integrazioni in deroga, e ristrutturazioni in molte aziende manifatturiere;
- delle divisioni presenti nel sindacato confederale ed in particolare il diniego della Cgil di sottoscrivere l’accordo interconfederale del gennaio 2009 sui livelli contrattuali, nazionale e aziendale/territoriale.

Le diverse posizioni politico-sindacali in campo hanno determinato la presentazione di più piattaforme di richieste sindacali (ognuna per le tre OO.SS.), con il conseguente rischio di indebolimento della lotta e della forza contrattuale dei lavoratori. Importanti

fattori per la determinazione del risultato sono stati:

- un più radicale e convinto sostegno alle proprie strategie da parte delle singole Federazioni sindacali, che si è tradotto in un più alto ed importante senso di partecipazione e di appartenenza da parte del gruppo dirigente, dei delegati, degli Rsu e degli iscritti della Filca;
- le importanti potenzialità aperte dall'accordo del 2009 in sostituzione del precedente accordo del 1993, nonostante il tentativo di veto mosso dalla Cgil, non andato a buon fine;
- gli impegni sottoscritti nell'accordo interconfederale del 2009 che hanno, di fatto, inibito le nostre controparti dal promuovere trattative spesso inconcludenti ed imposto coerenza e rispetto a quanto convenuto.

SINTESI DEI PUNTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL CONTRATTO

- Rafforzamento del metodo, delle politiche e delle pratiche partecipative nella definizione delle strategie complessive delle imprese sia in termini di competitività che di salvaguardia dell'occupazione;
- previsione di confronto bilaterale sui temi della sostenibilità economica, sociale ed ambientale;
- consolidamento della politica della bilateralità, attraverso il finanziamento dei costi dei vari Comitati Paritetici Nazionali o dell'Osservatorio Bilaterale del Legno e l'implementazione bilaterale della responsabilità sociale d'impresa (che la Filca ha fortemente proposto e sostenuto negli ultimi C.C.N.L.);
- recepimento di norme più cogenti per la garanzia della contrattazione nel secondo livello contrattuale: a livello aziendale o territoriale e per tutti i lavoratori dipendenti nei settori in questione;
- novità in tema di orari di lavoro, di banca delle ore, di congedi parentali e di permessi per formazione;
- istituzione di un gruppo di lavoro bilaterale per la gestione del mercato del lavoro e di finanziamento sussidiario degli ammortizzatori sociali;
- aumento del finanziamento a carico delle aziende per il welfare integrativo dei lavoratori, sussidiario dei diritti universali garantiti dal sistema pubblico, in tema di previdenza e di sanità, integrative;
- applicazione corretta e ragionata del nuovo indice I.P.C.A. per l'adeguamento e rivalutazione dei salari, a partire dalla difesa dei redditi più bassi e con aumenti salariali in linea con l'inflazione reale, superando definitivamente la vecchia ed inadeguata inflazione programmata.

Il lavoro svolto nell'Artigianato

Anche il primo C.C.N.L. Artigiani, degli accorpati settori del legno e dei lapidei ed escavazione, è

stato rinnovato negli ultimi mesi dell'anno 2010 realizzando anche la copertura contrattuale dei lavoratori delle micro aziende artigiane. Nei suoi contenuti troviamo in particolare:

- una nuova definizione del sistema informativo preventivo attraverso l'Osservatorio nazionale delle politiche di sistema del settore e la Commissione Paritetica Nazionale;
- la regolamentazione dei rapporti di lavoro in apprendistato e a tempo determinato, con limitazioni per evitare gli abusi;
- previsioni sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sulla sicurezza sul lavoro, su politiche comuni e bilaterali per la regolamentazione dei diritti dei lavoratori immigrati;
- l'universalizzazione dei diritti e delle tutele previste dalla bilateralità artigiana;
- l'istituzione del nuovo fondo di sanità integrativa;
- aumenti salariali coerenti con le nuove regole interconfederali.

Il lavoro da svolgere

L'apertura delle contrattazioni integrative a livello aziendale o territoriale a partire dai primi mesi dell'anno 2011 completerà gli impegni assunti nelle nuove regole e confermerà o meno la bontà e la capacità di tenuta degli accordi interconfederali.

A livello territoriale e regionale la Filca dovrà sviluppare capacità, fantasia, competenza contrattuale al servizio dei lavoratori anche attraverso la ripresa della campagna lombarda delle "mille piattaforme per mille aziende" definita negli organismi statuari della Filca Lombardia. I contenuti sindacali degli integrativi dovranno essere conseguenti e coerenti a quelli nazionali, con l'aggiunta delle tipicità territoriali e regionali che vanno sostenute e incoraggiate per il superamento e l'uscita dalla crisi economica in atto con una nuova prospettiva in termini di sviluppo sostenibile, sindacalmente responsabile e con la partecipazione degli stakeholder della varie realtà manifatturiere, industriali ed artigiane.

Sul versante dei contratti integrativi dei settori Artigiani che è previsto a livello regionale, si tratta di riprendere le piattaforme già consegnate alle controparti nel 2009 e successivamente "congelate momentaneamente" per permettere la conclusione delle trattative del CCNL. Gli impegni che ci attendono in questi settori dei materiali da costruzione dell'industria e dell'artigianato dovranno consentire anche un nuovo e diverso coordinamento delle politiche sindacali a livello regionale, come del resto già avviene per il settore dell'edilizia.

L'attività di comunicazione

La Federazione Regionale, con il supporto finanziario dei Sindacati Territoriali, ha continuato nel 2010 a sostenere un forte impegno nella comunicazione verso i propri iscritti e i principali stakeholder attraverso la rivista trimestrale «**Le voci del villaggio**» il cui primo numero era stato pubblicato nel dicembre 2008. Si tratta di una **pubblicazione di 64 pagine, stampata in circa 30.000** copie e distribuita per via postale agli iscritti stanziali in Lombardia e ad altre strutture regionali Filca. Nel corso del 2010 ne sono stati realizzati 4 numeri. Il progetto, realizzato con il supporto di una struttura professionale esterna, era stato avviato con l'obiettivo di realizzare un'informazione:

- critica, severa, attenta, ma sempre accompagnata da un'analisi propositiva;
- volta a promuovere il coinvolgimento della comunità nella partecipazione alla gestione della cosa pubblica e di rafforzare il senso di comunità, di appartenenza, di solidarietà;
- capace di essere uno strumento di formazione per educare alla globalità e alla comprensione delle enormi possibilità offerte dalla tecnologia e non per plasmare "consumatori" di prodotti da supermercato e di modelli culturali preconfezionati.

Certamente si è trattato di uno **strumento informativo fortemente innovativo** rispetto a quelli tradizionali utilizzati in ambito sindacale.

L'impossibilità di continuare a sostenerne i significativi costi (vedi oltre) ha portato alla decisione di interrompere l'esperienza ma di dare continuità ad un forte impegno informativo sui temi della legalità, della responsabilità e della solidarietà attraverso la realizzazione di un nuovo periodico denominato «**Strumenti sociali**», realizzato direttamente dalla struttura della Filca Cisl Lombardia.

L'attività formativa

Valenza strategica e ruoli

La formazione degli operatori, dei dirigenti e dei delegati è considerata dalla Filca un'attività strategica per la qualità e l'efficacia dell'azione sindacale. Ciò è ribadito anche dalla mozione dell'ultimo Congresso della Filca Cisl Regionale Lombardia.

COSA PREVEDE LA MOZIONE FINALE DEL X CONGRESSO DELLA FILCA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Individua nella formazione sindacale sin qui operata e quella ancora da attuare, **la vera chiave di volta" della resa a competenza, a sensibilità e di coraggio contrattuale innovativo**

dei nostri delegati, delle RSU, degli attivisti e dei componenti dei nostri Direttivi, degli Operatori politici, come delle Segreterie.

I percorsi della memoria, della legalità e dei testimoni dell'impegno civile e democratico di un tempo, sono stati e saranno quegli attrezzi di lavoro formativo che potranno ancora scaldare i cuori e le menti del nostro gruppo dirigente. Ma non solo: **i contratti; la legislazione; la busta paga e le tutele fondamentali** della "guida pratica"; i corsi di lingue e l'informatica, la responsabilità sociale, le certificazioni etiche, lo sviluppo sostenibile, ecc... **non potranno che essere continuamente resi disponibili** per essere in grado di servire al meglio i lavoratori, nei tempi e nei cambiamenti che dovremo affrontare.

I nostri RLST e RLS devono essere messi all'altezza dei compiti loro affidati con competenze aggiornate, con adeguate coperture politiche attraverso gli accordi territoriali e con sperimentazioni di "buone prassi" al fine di estirpare alla radice questo male che continua a sopravvivere anche nel terzo millennio.

L'attività formativa viene svolta attraverso un concorso di ruoli da parte della Federazione Regionale, dei Sindacati Territoriali e della Federazione Nazionale. La Federazione Regionale, attraverso un proprio operatore dedicato a tempo pieno, coadiuvato da un altro operatore part-time con funzioni organizzative, si occupa di:

- predisporre l'offerta formativa rivolta a tutti i Territoriali, sulla base dei bisogni formativi;
- organizzare le iniziative formative richieste dai Territoriali (sia quelle proposte a livello regionale, sia quelle rispondenti ad esigenze specifiche dei Territoriali) assumendo un ruolo in alcuni casi di docenza, in altri di tutoraggio;
- realizzare la formazione per il Consiglio Generale Regionale e al gruppo dirigente della Lombardia (sindacalisti a tempo pieno);
- collaborare con la Federazione Nazionale su iniziative formative specifiche.

Tale attività viene finanziata attraverso un contributo dei Sindacati Territoriali pari all'1,1% delle loro entrate dell'anno precedente (vedi oltre). La Federazione Nazionale realizza alcune iniziative formative, la principale delle quali è costituita dalla Scuola Nazionale, rivolta a tutti i nuovi sindacalisti tempo pieno. I Sindacati Territoriali decidono, primariamente sulla base delle proposte della Federazione Regionale, quale formazione realizzare per i propri sindacalisti a tempo pieno, dirigenti sindacali e RSU, sostenendone i costi relativi, che, per Regolamento, dovrebbero essere pari almeno al 3% delle loro entrate.

Quadro d'insieme dell'attività svolta

Anche nel 2010 l'attività formativa si è articolata in percorsi differenziati con l'obiettivo di fornire strumenti per l'azione del ruolo del sindacalista in stretta connessione con i valori fondanti della Cisl. Ogni percorso di carattere tecnico è sempre stato accompagnato o preceduto da corsi di formazione riguardanti il senso del fare sindacato, le ragioni dell'impegno, la valorizzazione della gratuità come importante alternativa al predominio dell'interesse. Rinviando per gli aspetti economici al paragrafo relativo, di seguito si fornisce un quadro di insieme e una presentazione sintetica dei percorsi progettati e realizzati sul territorio lombardo.

Quadro di insieme dell'attività formativa 2010*

Area dell'identità

PERCORSO	<i>Storia del sindacato</i>
N. GIORNATE	6
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	145
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Rappresentanza e ruolo</i>
N. GIORNATE	6
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	145
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Nuovi delegati</i>
N. GIORNATE	5,5
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	25
/ TEMPI PIENO	

Area della cittadinanza

PERCORSO	<i>Progetto San Francesco</i>
N. GIORNATE	5 - itineranti
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	35
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>La rosa bianca</i>
N. GIORNATE	2,5 - itineranti
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	40
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Auschwitz</i>
N. GIORNATE	2,5 - itineranti
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	50
/ TEMPI PIENO	

Area della professionalità sindacale

PERCORSO	<i>Responsabilità sociale di impresa e bilancio sociale</i>
N. GIORNATE	9 - in aula
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	70
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Parlare e scrivere</i>
N. GIORNATE	9 - in aula
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	80
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>R.L.S. - R.L.S.T.</i>
N. GIORNATE	5 - in aula
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	20
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Busta paga, contratto guida</i>
N. GIORNATE	12 - in aula
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	170
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Lettura macro crisi</i>
N. GIORNATE	4 - in aula
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	120
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Crisi aziendale</i>
N. GIORNATE	4 - in aula
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	25 a tempo pieno
/ TEMPI PIENO	

PERCORSO	<i>Contrattazione edile</i>
N. GIORNATE	4 - in aula
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	25 a tempo pieno
/ TEMPI PIENO	
PERCORSO	<i>Enti paritetici</i>
N. GIORNATE	2 - itineranti
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	35 a tempo pieno
/ TEMPI PIENO	

Iniziative verso soggetti esterni

PERCORSO	<i>Accademia di Brera</i>
N. GIORNATE	5
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	20 studenti
/ TEMPI PIENO	

PERCORSO	<i>Filca Lazio</i>
N. GIORNATE	4
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	45
/ TEMPI PIENO	

PERCORSO	<i>Fim Cisl</i>
N. GIORNATE	3
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	20
/ TEMPI PIENO	

PERCORSO	<i>Fai Cisl</i>
N. GIORNATE	2
N. PARTECIPAZIONI DI DELEGATI	20
/ TEMPI PIENO	

Giornate totali	90,5
Partecipazioni totali	1.165

*I dati sono approssimati. Nel 2010 è stata attivata una raccolta sistematica che consentirà di fornire dati più precisi nel prossimo documento di rendicontazione.

Descrizione dei percorsi formativi

Responsabilità Sociale d'Impresa e bilancio sociale

Nel corso del 2010, con incontri a Como (1 giornata) e Brescia (2 giornate), sono stati completati in tutti i territori lombardi i percorsi di alfabetizzazione riguardante i temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e del bilancio sociale.

Durate l'anno è stato anche completato un percorso di 5 moduli residenziali (4 dei quali realizzati nel 2010), per un totale di 11 giornate, con la Filca Cisl Campania che ha coinvolto complessivamente una decina di delegati e operatori di 5 aziende.

È stata utilizzata la metodologia laboratoriale con l'obiettivo di far emergere concrete possibilità di realizzazione di esperienze di responsabilità sociale nelle realtà presenti.

Durante il percorso è stata svolta una approfondita analisi di ogni singola realtà, che ha fatto emergere le buone pratiche attualmente in corso, così come ha evidenziato tempi diversi di intervento. In particolare, è emersa la presenza di trattative di secondo livello già aperte nelle due aziende presenti del settore legno (Aprea Mare e Cassina). Al fine di supportare le due realtà durante le trattative in corso è stato quindi realizzato un approfondimento nel settore del legno.

Sul progetto di promozione della Responsabilità Sociale di Impresa si veda anche pp. 38-39).

Progetto San Francesco

Questo progetto (presentato complessivamente alle pp. 35-38) ha avuto anche una rilevante componente in termini di attività formativa. Oltre ad un percorso di una settimana (5 giornate itineranti con la partecipazione di circa 35 operatori tempo pieno) a Palermo, sono stati infatti organizzati alcuni incontri territoriali, in particolare in provincia di Sondrio ove è stato avviato il progetto denominato *Carta di Morbegno* che diventerà esperienza pilota anche per le altre province.

Gli strumenti del “fare sindacato”

Sulla base della convinzione che la formazione di tipo strettamente tecnico risulti insufficiente, per i delegati delle province di Lodi, Como, Sondrio e Brescia sono stati realizzati percorsi riguardanti il “parlare per farsi capire” e lo “scrivere per rappresentare”, con l’obiettivo di rendere più efficace il difficile compito di “parlare e scrivere” per dar voce ai lavoratori che rappresentano (9 giornate d’aula per circa 80 delegati e operatori).

Sul territorio bergamasco l’investimento maggiore è stato sul versante della formazione degli R.L.S. e R.L.S.T. con l’obiettivo di costruire percorsi di formazione legati alle esigenze di coloro che sono impegnati sul tema della prevenzione e sicurezza in fabbrica e sui cantieri. Sono state realizzate 5 giornate d’aula per circa 20 delegati e tempi pieno. In altri territori sono stati invece affrontati i temi della “lettura politica della busta paga” e dell’uso dei contratti e della guida pratica; anche questi strumenti, pur apparendo banali, costituiscono un passo importante per attivare un percorso di riconoscimento e valorizzazione del ruolo dei delegati. Le giornate d’aula sono state 12 per 170 delegati e tempi pieno. In alcuni territori sono stati affrontati i temi riguardanti la lettura macroeconomica della crisi per evidenziarne le ragioni e gli strumenti per affrontarla; si è passati dall’analisi del fenomeno dal punto di vista prettamente economico per arrivare alle valutazioni politiche ed alle implicazioni organizzative e strategiche per il sindacato (4 giornate d’aula per circa 120 delegati e tempi pieno), per finire con gli strumenti per affrontare e gestire le crisi aziendali (4 giornate d’aula per circa 100 delegati e tempi pieno).

Con Bergamo, Brescia e Milano è stato iniziato un percorso sul tema della “contrattazione di secondo livello in edilizia” con l’obiettivo di scambiare esperienze e buone pratiche e di attivare un’analisi congiunta delle risorse e materie contrattuali esistenti sui territori (4 giornate d’aula per circa 25 tempi pieno). Con i tempi pieno di Brescia, Bergamo e Milano è stato organizzato un incontro a Norimberga con il sindacato locale delle costruzioni ed è

stato approfondito il tema della formazione professionale negli enti paritetici (2 giorni itineranti per circa 35 tempi pieno).

I percorsi per “essere sindacalisti”

Nel corso del 2010 i territori che dovevano ancora completare il “percorso della parola” da don Milani a don Dossetti sui temi della Costituzione sino ai percorsi sulla memoria e di denuncia hanno potuto portarlo a termine: con i delegati di Brescia è stato realizzato un percorso a Monaco e Dachau sulle tracce dei “ragazzi della rosa bianca” (2,5 giorni itineranti per circa 40 delegati e tempi pieno); è stata organizzata la partecipazione di una rappresentanza di delegati al Viaggio della memoria ad Auschwitz organizzato da Cisl, Cgil e Uil in occasione della Giornata della memoria; con i delegati della Brianza è stato effettuato un viaggio studio ad Auschwitz (2,5 giorni itineranti per circa 50 delegati e tempi pieno – presenti anche tempi pieno Cisl).

Il percorso, iniziato da anni in Bosnia, ha avuto come esito il gemellaggio fra la scuola edile di Bergamo e quella di Tuzla, dalla quale sono venuti 18 ragazzi in stage formativo di due settimane presso la scuola bergamasca. Dalla Bosnia abbiamo accompagnato a Palermo la Presidentessa delle vedove di Srebrenica per essere insignita del premio Puglisi, dedicato nel 2010 alle vittime della strage del 1995.

In altri territori sono stati ripresi i temi riguardanti la “storia del movimento sindacale” e i “luoghi della rappresentanza e della partecipazione” (6+6 giornate d’aula per circa 145 delegati e tempi pieno). Per i “nuovi delegati” sono stati organizzati moduli di “accoglienza” per fornire le basi necessarie alla conoscenza della Cisl; in particolare a Pavia, Mantova e Brianza sono stati organizzati 4 moduli formativi esclusivamente per le nuove leve (5,5 giornate d’aula per circa 25 delegati).

Iniziative formative verso soggetti esterni alla Filca Cisl Lombardia

Il rapporto di collaborazione iniziato con l’Accademia di Brera nel 2010 si è concretizzato con 5 giornate di formazione sui temi della sicurezza per gli allievi del corso di restauro (5 giornate d’aula per circa 20 studenti).

Durate il 2010 sono stati inoltre realizzati percorsi di formazione con altre categorie della Cisl (Fim e Fai con 2+3 giornate d’aula per circa 20 delegati) e con la Filca Lazio (4 giorni itineranti per circa 45 tempi pieno).

Il Progetto San Francesco

Cinque anni fa, grazie al lavoro di alcuni territori della Filca Cisl lombarda, la Federazione Regionale ha intuito le prime urgenze, in merito al rischio di infiltrazioni criminali nel mercato del lavoro, tanto in edilizia quanto in tutto il settore delle costruzioni. Si è posta quindi la necessità di **allargare ed aggiornare l'impegno sindacale alla lotta e al contrasto alle mafie**, vero muro pericoloso ad ostacolo dell'affermazione dei diritti degli iscritti e della crescita del mercato responsabile, attento alle persone.

Nell'ultimo decennio della nostra storia nazionale le troppo frequenti irregolarità ed illegalità diffuse nei cantieri edili, oltre all'ingresso massiccio di lavoratori di molteplici etnie, di culture diverse con scarsa coscienza sindacale abbinati alla sconosciuta gestione degli appalti dell'edilizia, sia nel pubblico che nel privato, da parte di politici ed amministratori compiacenti e conniventi hanno concorso con decisione a determinare una vera e propria rivoluzione negativa e pericolosa per tutti gli stakeholder. A tutto ciò si è giunti dopo anni di ricercata deregulation generale e di politiche industriali e artigiane miopi e poco lungimiranti, orientate dall'unico principio del massimo profitto economico dell'imprenditore.

I Consigli Generali delle Filca di Bergamo e Treviso iniziarono ad interrogarsi, ad incontrarsi, a discutere in un primo percorso formativo ed informativo, da cui emerse la inderogabile necessità di una possibile riunificazione dei mali del Paese, dal Nord al Sud e viceversa, proprio attraverso la lotta alle mafie come vero problema nazionale.

Nel mese di settembre del 2007 vennero organizzate tre giornate di formazione "in itinere" dei Consigli Generali delle strutture territoriali sopra citate, a Palermo, al fine di iniziare a scambiarsi esperienze, alleanze e attivazione di buone pratiche di responsabilità sociale, con l'obiettivo di definire nel tempo una vera e propria strategia sindacale.

La mafia è un fenomeno culturale, politico ed economico, che usa la violenza e la corruzione come strumenti di pressione sociale. Tuttavia essa non potrebbe esistere in un tessuto sociale onesto, coeso, sano. La mafia trae nutrimento dal rapporto d'affari con pezzi deviati delle istituzioni, dalla disponibilità a non denunciare ingenti somme sospette da parte delle banche, dallo smaltimento dei rifiuti, anche tossici, dal racket alle imprese, dalla tratta di esseri umani immigrati, e soltanto infine dal gigantesco traffico di droga o della prostituzione. Gli anticorpi di una nazione sono le leggi e le leggi vanno finanziate e applicate, e se non sono efficaci il corpo sociale muore.

La Filca Cisl della Lombardia ha attivato un programma specifico di approfondimento sul tema, privilegiando essenzialmente due linee guida: la connessione costruttiva con tutte le Istituzioni e con le Forze dell'Ordine dei diversi territori e l'approfondimento della questione criminale – con le pericolose conseguenze a danno dei lavoratori e delle imprese della regione e del settore – attraverso uno specifico piano formativo, intersecato da attività informative e di studio, capace di coinvolgere tutti i territori regionali. Entrambe le linee sono adottate e percorse nella speranza di non dover incorrere ancora nella pessima abitudine italiana della corsa alle soluzioni in emergenza, bensì un'opportunità di "anticipo della contrattazione d'anticipo", capace quindi di prevenire il male. Questo innovativo approccio strutturale per essere effettivamente produttivo aveva bisogno di altre esperienze, così il Progetto San Francesco si è alleato con la Fiba Cisl e con il Siulp, la federazione dei lavoratori delle banche e degli assicurativi e il sindacato più rappresentativo dei lavoratori di polizia.

La Filca Cisl si è impegnata ad attivare una conferenza sociale territoriale per ogni federazione provinciale, allo scopo di promuovere una politica di promozione della cultura della giustizia, con l'obiettivo di evitare infiltrazioni criminali, sfruttamento dei lavoratori e delle risorse del territorio.

Al fine di tale percorso di sensibilizzazione **si è predisposto un disegno di legge**, che possa determinare inequivocabilmente i parametri di legalità e giustizia specifici nel settore dell'edilizia e nell'industria delle costruzioni. Non può più bastare l'attuale normativa – competente in materia ambientale e di congruità economica e di spesa – che prevede la dichiarazione antimafia per le imprese che da ricettori principali partecipano alle gare pubbliche per le infrastrutture. **È invece necessario estendere la pubblicazione antimafia del tribunale a tutti i realizzatori, così come la tracciabilità totale dei flussi di pagamento e di finanziamento inerenti alle opere da realizzare.** Specificando che non è più adeguato, per il contrasto al crimine organizzato, l'attuale certificato antimafia dell'appaltatore, né la dichiarazione di stabilità economica dell'impresa in concorso: la catena dei subappalti può nascondere l'interesse dell'organizzazione criminale e la stabilità economica può derivare da denaro sporco, riciclato o addirittura di proprietà direttamente mafiosa.

A Milano, il 22 gennaio del 2010, è stato dato avvio al Programma del Progetto San Francesco con la presenza della Filca Cisl siciliana e della Cisl delle due regioni simbolo della presenza criminale, al sud e al nord. Come luogo simbolico è stata scelta

la realtà commerciale di Vincenzo Conticello a Milano, imprenditore siciliano taglieggiato dalle cosche e a sua volta primo avversario in tribunale dei mafiosi. Conticello vive sotto scorta armata tutto il giorno, ogni giorno.

A Como, il 5 marzo, è stato siglato un nuovo accordo di attività comune con il Siulp alla presenza del Questore Massimo Mazza e il Prefetto Michele Tortora a scopo preventivo e formativo, superando già l'iniziale compagine di avvio.

A Brescia abbiamo presentato la nostra proposta di disegno di legge di riforma dedicata ad Epifanio Li Puma (il sindacalista siciliano assassinato a Raffo, nelle Madonie, nel 1948 e ancora oggi in attesa di giustizia) contenente cinque punti chiave, poi sciolti nel decalogo di Reggio Calabria del dicembre del 2010. Tale documento, oltre a sancire la relazione programmatica unica con la Fiba Cisl a livello nazionale, risulta essere la prima traccia di una nuova legalità partecipata per la contrattazione, sia d'anticipo che di secondo livello.

A Genova, nel luglio del 2010 viene presentata la proposta al Comune e agli enti e associazioni di una Carta di Genova per la legalità negli appalti, che risulta oggi essere la soglia di discussione di contrattazione nel settore in Liguria. La Carta di Genova può a pieno titolo considerarsi un capitolo del Progetto San Francesco.

Allo stesso modo, nel 2010 è stato dato avvio alla conferenza sociale della Provincia di Sondrio per l'elaborazione della Carta di Morbegno contro le mafie. Il decalogo è stato presentato in Regione Lombardia in un'audizione straordinaria della Commissione Affari Generali e Istituzionali nel novembre del 2010 e oggi è in procinto di trasformarsi in decreto legislativo della Presidenza della Regione.

IL DECALOGO DI REGGIO CALABRIA

Per difendere il progresso dalle organizzazioni criminali, a tutela dei lavoratori e delle comunità proponiamo ai protagonisti sociali dieci punti per il dialogo. Dalla denuncia alle proposte.

1> Le mafie sono il problema nazionale, esse rappresentano il freno principale allo sviluppo economico e al progresso civile del Paese. Le mafie agiscono seguendo dinamiche transnazionali, investendo negativamente il Mezzogiorno e il nord dell'Italia. Riconosciuto il valore della cultura della legalità come primo strumento civile per ostacolare le cosche, si propone di operare per il rafforzamento della solidarietà sociale.

2> Responsabilità sociale per le imprese, per le banche, e per ogni attore della società, sia esso istituzionale od esponente dell'associazionismo, del mondo della sussidiarietà, del panorama sindacale.

3> Riconoscimento delle buone pratiche e della qualità sociale per le imprese, attraverso strumenti istituzionali già in uso, al fine di costituirne merito per l'accesso alle gare d'appalto. Per gli istituti di credito può valere lo strumento dei fondi per lo sviluppo sociale, quale esempio di tutela dei soggetti più fragili e come ostacolo alla diffusione dell'usura.

4> Attivazione di una rete di microcrediti guidata dalle commissioni per la sicurezza e l'ordine pubblico delle Prefetture e partecipate dai soggetti sindacali della Confederazione, dei bancari, degli edili e della polizia.

5> Sviluppo dell'istituto della bilateralità, che metta insieme pariteticamente imprese e lavoratori rappresentati dal Sindacato, poiché in tale pratica è possibile individuare una diga alle infiltrazioni di imprese e finanza occulte.

6> Istituzione di un osservatorio sugli strumenti sociali innovativi per il contrasto alle cosche nell'economia e nel mondo del lavoro, partecipato dai soggetti sociali disposti ad operare in rete ed in sinergia con la magistratura e le forze investigative.

7> Revisione delle direttive comunitarie che consentono l'attribuzione degli appalti all'offerta più bassa, invece di stabilire l'equazione sostenibile dell'offerta maggiormente vantaggiosa. Vantaggio per le Istituzioni appaltanti da contare in termini sociali, ambientali e culturali oltre che economici.

8> Programmazione territoriale di formazione e sensibilizzazione integrata, contro le mafie e sulla responsabilità sociale. Ad oggi fin troppi soggetti sociali agiscono la propria formazione sui temi medesimi seppur non ancorandosi gli uni agli altri. Tale formazione potrà prevedere la simmetria tra le tematiche specifiche del proprio settore e le nuove istanze sociali europee, le informazioni storiche sui sistemi criminali e la loro evoluzione territoriale.

9> Individuazione di un "contenitore" istituzionale condiviso per la custodia e la soluzione delle fragilità sociali. In tale direzione sono già individuabili, quali esempi, i consorzi per il credito, gli istituti culturali stranieri per la formazione culturale, gli uffici per l'accompagnamento alla cittadinanza di lavoratori stranieri.

10> Nuovi strumenti sociali condivisi per l'elaborazione di riforme di legge, di integrazioni ai regolamenti degli enti locali, di protocolli di sostenibilità sociale a sostegno del ruolo degli enti bilaterali e di formazione. Tutto questo a favore del federalismo della solidarietà e della responsabilità, per rafforzare l'unità nazionale, le istituzioni e la cultura italiane.

Le diverse pubblicazioni e la rassegna stampa relative alle iniziative del Progetto San Francesco si possono trovare sul sito della Filca Cisl (www.filca.cisl.it/online/?p=9165).

La promozione della responsabilità sociale d'impresa

L'impegno della Filca Lombardia per la promozione di una cultura della Responsabilità Sociale delle Imprese (RSI) nasce dall'intuizione che tale tema è strettamente connesso alle finalità e ai valori e principi distintivi della Cisl e che esso ha importanti potenzialità di cambiamento. Risulta però fondamentale, affinché trovi adeguata diffusione e non si traduca in mere operazioni di immagine, che i diversi stakeholder delle imprese – ed in primo luogo le organizzazioni sindacali – siano in grado di svolgere un'azione attiva e consapevole.

In questa prospettiva nel 2007 la Filca Regionale ha avviato un percorso formativo articolato e composito che ha coinvolto tutti i livelli organizzativi e territoriali. Dal 2007 a oggi hanno partecipato a corsi di formazione introduttivi sul concetto della Responsabilità sociale e dei suoi principali strumenti attuativi tutti i dirigenti della Filca Lombardia e gli operatori e i delegati di tutti i territori lombardi (si veda anche il

par. 2.4). Tale attività, che ha sempre potuto contare sullo stimolo e sul supporto della Federazione Regionale, ha fatto prendere consapevolezza circa la necessità che il sindacato “entri in gioco” in questa partita in maniera consapevole e sistematica e con il forte convincimento di poter dare un contributo concreto al cambiamento.

Il percorso si è esteso oltre la Lombardia attraverso dei percorsi interregionali svolti prima con la Filca Campania e successivamente con la Filca Veneto e la Filca Toscana, finalizzati a promuovere un confronto strutturato con altre realtà territoriali e a sperimentare possibili proposte di innovazione contrattuale ispirate ai principi della Responsabilità sociale.

I percorsi intrapresi sono stati realizzati in sinergia con le iniziative portate avanti dalla Filca a livello nazionale: la progettazione del percorso sperimentale interregionale con la Toscana e il Veneto, infatti, si è avvalsa delle evidenze emerse dalla ricerca promossa dalla Filca nazionale «La RSI nel settore del legno-arredo: spazi e opportunità di azione per la Filca Cisl». Lo sviluppo di una capacità propositiva credibile e in grado di produrre reale cambiamento deve essere sostenuta da una conoscenza approfondita delle possibilità e degli strumenti esistenti, da costruire anche con l'ausilio di esperti e testimoni significativi.

Il filo rosso che ha unito tutto questo percorso è stato il tentativo di elaborare una posizione autonoma e critica al tema della RSI, in grado di metterne in luce le potenzialità, ma anche i limiti e che nel contempo consenta di rivisitare, ed eventualmente ridefinire, le proprie posizioni e modalità d'azione.

La possibilità di incidere nel futuro dipenderà dalla capacità di ancorare le iniziative in questo campo a temi strategici per la Filca Lombardia come la bilateralità, la legalità e l'ampliamento dei contenuti della contrattazione, in coerenza con gli indirizzi strategici formalizzati nel 2009.

Il sostegno all'integrazione dei lavoratori immigrati

COSA PREVEDE LA MOZIONE FINALE DEL X CONGRESSO DELLA FILCA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Bisogna assumere, non solo per la consistenza numerica presente nei nostri settori, come non più rinviabile la tematica dell'immigrazione, attraverso il nostro Coordinamento Immigrati, in collaborazione con l'Anolf e le Cisl Regionale e Territoriali, per completare quella integrazione politica e sociale che la nostra negoziazione sindacale può rendere disponibile alla piena valorizzazione di questi nuovi cittadini lombardi.

Sono passati ormai quasi 30 anni da quando venne ratificata dall'Italia la convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulla tutela dei lavoratori migranti e il contrasto dei flussi irregolari. Iniziava così la percezione dell'immigrazione come rilevante fenomeno sociale anche nel nostro paese. Gli immigrati sono ormai un numero rilevante nel nostro paese – oltre 4.235.000 di persone dicono le statistiche, pari al 7% del totale dei residenti - e costituiscono una risorsa economica e produttiva sempre più rilevante. Dai dati delle Casse Edili lombarde si nota una presenza di lavoratori stranieri in crescita, graduale ma costante. **Su 119.637 addetti i lavoratori stranieri sono 40.050, pari al 33,5%, di cui 12.290 iscritti alla Filca.** Va inoltre considerato che nel settore certamente operano lavoratori ben oltre a quelli censiti e conosciuti e non è azzardato immaginare una presenza doppia degli extracomunitari. Agli stranieri che arrivano la legge riconosce parità di diritti con i cittadini italiani, ma questa si rivela solo una essenziale preconditione per consentire ai nuovi soggetti di iniziare un lungo e difficile percorso di inserimento e di integrazione. La necessità di apprendere una nuova lingua, di reperire un alloggio in un ambiente solitamente sospettoso od ostile, di effettuare il ricongiungimento con moglie e figli rimasti nel Paese di origine, la fatica di affrontare il confronto con la nostra burocrazia, la scarsa disponibilità di reddito dovuta alla necessità di risparmiare quanto più possibile per mandare soldi ai familiari ancora all'estero, fanno della vita dell'immigrato una vita particolarmente difficile. Siamo convinti che gli slogan, le enunciazioni servono poco se non sono accompagnati da azioni coerenti, continue, fondamentali per favorire le condizioni di legalità.

Il nostro obiettivo è di favorire il loro inserimento e la loro integrazione nella vita del nostro Paese, facendoli diventare cittadini uguali agli altri, con gli stessi diritti e doveri, con la garanzia del reciproco rispetto delle diversità culturali, etniche e religiose.

In questa prospettiva l'attività della Filca in Lombardia si muove su più direzioni:

- un'azione intensa sul terreno della legalità e per un lavoro regolare;
- un impegno straordinario per la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- un'azione volta al rafforzamento delle politiche e delle tutele contrattuali;
- un lavoro organizzativo per garantire la loro presenza nei nostri organismi.

Per perseguire con efficacia questi obiettivi è stato costituito nel 2005 il **Coordinamento regionale**

per lavoratori immigrati, che vuole essere uno strumento utile e di stimolo per sviluppare una serie di iniziative a livello territoriale. Il Coordinamento è composto da un rappresentante di ogni struttura territoriale, preferibilmente se è un dirigente immigrato o da chi ha la delega dell'immigrazione. Nel 2010 il Coordinamento si è riunito 2 volte:

Riunioni e temi del coordinamento lavoratori immigrati nel 2010

12 febbraio	Protocollo d'intesa tra Filca Cisl e Anolf Lombardia (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere); Condivisione di azioni e proposte promosse sul proprio territorio
17 novembre	Proposta formativa per il 2011 Novità legislative in materia di immigrazione Presentazione del Progetto San Francesco

In questi anni il Coordinamento è stato promotore di iniziative che hanno ricevuto un elevato consenso all'interno della Cisl ed apprezzamenti dalla società civile. Sono state realizzate **pubblicazioni** per aiutare il lavoratore immigrato a districarsi nella giungla della nostra burocrazia e per fargli conoscere i loro diritti fondamentali: la *Guida pratica per i lavoratori immigrati* (2005), tradotto in 7 lingue, il manuale *Conoscere le regole per vivere nella legalità* (2007), la pubblicazione dei primi articoli della Costituzione italiana (2009), tradotta in 10 lingue. Attraverso specifici momenti formativi si è operato anche per aumentare la sensibilità dei dirigenti della Filca in modo da agevolare la partecipazione dei lavoratori stranieri alla vita sindacale. In questi anni sono stati realizzati tre momenti formativi: *Le ragioni dell'immigrazione* (2005); *Corso sulla lingua araba* (2006); *I cantieri interculturali* (2008). I lavoratori stranieri sono spesso costretti a subire forme di ricatto, di sfruttamento e di irregolarità, sia per la volontà delle imprese di evadere i contributi sia per una pessima legge in materia. Nel 2009 un gruppo di dirigenti Filca ha partecipato ad un percorso formativo, realizzato in collaborazione con la "Cooperativa Lotta contro L'Emarginazione", per conoscere gli strumenti per aiutare i lavoratori sfruttati nel lavoro. Al termine del percorso formativo è stato preparato un vademecum con l'obiettivo di fornire una serie di indicatori utili per individuare le vittime di sfruttamento del lavoro e garantire a loro l'accesso al diritto previsto dall'art.18 della legge 286/98 (per i lavoratori irregolari che dimostrano di subire forme di sfruttamento sul lavoro viene riconosciuto il permesso di soggiorno per regolarizzare la loro presenza sul territorio nazionale). Il cantiere è diventato un luogo di lavoro multietnico dove l'organizzazione del lavoro, la qualità delle

professionalità e la comprensione della lingua sono strategici per tutto il ciclo produttivo. Gli ordini dati devono essere immediatamente capiti e con altrettanta rapidità eseguiti, altrimenti non ci rimette solo la qualità del prodotto, ma soprattutto la sicurezza della propria persona o del proprio compagno di lavoro.

Risulta quindi fondamentale un intenso ed efficace intervento di educazione alla prevenzione da parte degli Enti bilaterali, a partire dalla realizzazione di pubblicazioni di facile comprensibilità e tradotte nelle lingue più diffuse.

La prossima contrattazione provinciale (anno 2011) sarà quindi l'occasione per sviluppare una serie di politiche che possano dare risposte concrete ai problemi degli extracomunitari: dall'applicazione di diritti (vedi godimento delle ferie e permessi) al rendere fruibili le prestazioni della Cassa Edile.

Politiche di genere

La proposta di costituzione del Coordinamento Donne della Filca Lombardia è stata presentata in occasione dell'Assemblea Organizzativa svoltasi a Ponte di Legno nell'Ottobre del 2007; successivamente è stato attivato un percorso che ha portato alla costituzione formale del Coordinamento con la delibera del Consiglio Generale del 18 marzo 2008. Nel 2010 l'attività del Coordinamento Donne si è focalizzata su tre obiettivi prioritari:

- promuovere nell'Organizzazione cultura e attenzione alle problematiche femminili, che si riflettono nei luoghi di lavoro e nella società;
- effettuare un'analisi e raccolta dati sulla sicurezza e sui DPI (dispositivi di protezione individuale) in un'ottica di genere, come previsto dal Decreto Legislativo 81, per favorire uno spaccato di valutazioni e proposte spendibili in fase contrattuale;
- condividere un percorso organizzativo interno che conduca a fare rete e squadra, per promuovere nel territorio lombardo obiettivi di sviluppo per l'intera Filca.

Le azioni realizzate si sono articolate nell'ambito di due filoni d'intervento. Alla promozione culturale è stata dedicata una giornata di approfondimento all'interno delle riunioni del Coordinamento, per confrontarsi con l'associazione del Cadom di Monza, che si occupa della violenza nei confronti delle donne. Da qui è nata l'idea di un Consiglio Generale Filca, per condividere coi colleghi il tema della violenza psicologica-fisica-economica sulle donne, con l'intento di sollecitare le coscienze alla responsabilità verso una questione da ritenersi un problema di tutti, vista la rilevanza sociale che ne consegue, in quanto spesso si evidenziano ricadute pesanti sugli equilibri familiari e sul clima e sui diritti nei luoghi di lavoro. Il Consiglio Generale è stato

preparato attraverso un lavoro di contatti e incontri. In particolare il gruppo di lavoro coinvolto ha effettuato un incontro con il Cadom di Monza, con l'Associazione Maschile Plurale, con Rita Brembilla, Coordinatrice della USR Cisl Lombardia. Nel Consiglio Generale dedicato al tema, che ha visto la partecipazione dei componenti dei 14 territori lombardi:

- sono stati presentati i dati statistici sul fenomeno e sul metodo di approccio possibile per affrontare le problematiche, puntando l'attenzione sull'ascolto e sul lavoro di relazione con l'altro;
- è stato fornito uno spaccato sulla storia della cultura della nostra società, intrisa di stereotipi e provocazioni, per stimolare a cambiamenti possibili di mentalità, in un'ottica di condivisione di modelli nuovi di società;
- sono stati richiamati documenti Cisl e impegni assunti dall'Organizzazione.

Il secondo filone d'intervento è relativo alla sicurezza. In una prima fase è stata dedicata una giornata, all'interno delle riunioni del Coordinamento, per approfondire le novità introdotte dal Decreto 81 in materia di sicurezza in un'ottica di genere, con Cinzia Frascheri, Responsabile nazionale salute e sicurezza Cisl. Da qui è nata l'idea di creare dei questionari per la raccolta dati sui lavoratori e sulle lavoratrici, da sottoporre agli operatori dei territori. I questionari dovranno essere utili per elaborare statistiche, considerazioni e proposte spendibili per ottenere e migliorare la sicurezza nelle aziende e nei luoghi di lavoro. Nel 2010 sono stati prodotti i questionari e si è condiviso il lavoro di raccolta coi colleghi dei territori e con l'Accademia di Brera. Il progetto continuerà anche nel 2011 per aprire confronti con esperti di sicurezza e giungere a proposte e richieste precise, da spendere ai tavoli delle trattative contrattuali o negli Enti Bilaterali.

Per rendere più fluido il lavoro dei due progetti, il Coordinamento si è suddiviso in due gruppi di lavoro autonomi, in un'ottica di collaborazione reciproca. Il metodo di lavoro è stato presentato al Comitato Esecutivo Filca, per condividere coi Segretari l'intensificarsi delle richieste di agibilità, legate alle scadenze previste dagli obiettivi programmati. Il Comitato Esecutivo ha approvato e sostenuto il percorso e gli esiti finali raggiunti possono considerarsi anche merito di una condivisione complessiva della Filca lombarda.

Il Coordinamento continuerà ad operare, anche negli anni a venire, per ottenere un ruolo di protagonismo contrattuale e organizzativo, costruendo una rete di contatto con i territori, evidenziando con proposte di metodo e di merito soluzioni di cambiamento possibili nella contrattazione e nella nostra Organizzazione da riferirsi al mondo femminile.

Il sistema di contabilità, bilancio e controlli

Il sindacato, dal punto di vista giuridico, è un'associazione non riconosciuta e dal punto di vista fiscale, non svolgendo attività commerciale, un ente non commerciale.

Gli obblighi minimi di presentazione di bilancio consistono nella redazione e approvazione annuale di un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie.

La Confederazione CISL e, quindi, la Federazione Filca, sin dal 2001, hanno scelto, in via prudenziale, l'adozione di uno specifico sistema di contabilità per la redazione di un bilancio di tipo civilistico, confermando le norme statutarie che stabiliscono i tempi e la frequenza di elaborazione dei bilanci, nonché il sistema di controlli amministrativi.

La Filca Cisl Regionale Lombardia e tutte le sue strutture territoriali hanno integralmente applicato quanto stabilito dalla Confederazione e dalla Federazione Filca Nazionale, sia in termini statutari e di regolamenti amministrativi, sia in termini di organizzazione operativa.

In particolare, riguardo alla contabilità e al bilancio si è sistematicamente operato per:

- la tenuta della contabilità con il metodo della partita doppia, attraverso l'adozione di uno specifico programma di elaborazione dati emanato a livello nazionale;
- l'adozione di un piano dei conti che, tenendo presente lo schema civilistico con il suo sviluppo ed i suoi raggruppamenti, risponda alle specifiche esigenze del sindacato. Al riguardo, ferma restando l'autonomia e la responsabilità amministrativa delle strutture territoriali, la struttura regionale ha la responsabilità di rendere omogenea l'impostazione del piano dei conti con la modulistica nazionale;
- la redazione del bilancio, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Relazione della Segreteria;
- l'adozione di uno specifico programma di elaborazione dati che, nell'ambito della sopra citata gestione ordinaria e civilistica, permette, per i costi ed i ricavi sostenuti, una ulteriore imputazione degli stessi, al fine di pervenire anche ad un Conto Economico raggruppato per "centri economici" o centri di costo.

Riguardo al sistema di controlli:

- il controllo amministrativo della Federazione sindacale Regionale e dei relativi Sindacati Territoriali è svolto dal Collegio dei Sindaci Regionale, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti eletti dal Congresso Regionale. Il presidente del collegio è nominato tra i membri effettivi dal primo Consiglio Generale Regionale. I membri del Collegio non sono revocabili nel corso del mandato congressuale;
- i bilanci consuntivi sono verificati dal Collegio dei Sindaci che ne rilascia certificazione e sono approvati dal Consiglio Generale entro il primo trimestre dell'anno successivo. Sono, inoltre, verificati i bilanci parziali redatti entro il mese di luglio. I bilanci sono trasmessi ai livelli superiori;
- lo Statuto e il Regolamento amministrativo stabiliscono che la Federazione Nazionale o la Federazione Regionale possono disporre, nei propri ambiti, attraverso sindaci revisori o propri operatori, controlli o ispezioni di carattere organizzativo / amministrativo nei riguardi delle organizzazioni regionali e territoriali.

I dati riportati di seguito derivano dai bilanci relativi agli esercizi 2010 e 2009 e dal sistema di contabilità generale. E' stata operata per alcune voci una riagggregazione dei dati diversa da quella utilizzata per il bilancio contabile e per il bilancio per centri di costo, per meglio rispondere alle esigenze di rendicontazione sociale.

Il risultato gestionale

Nell'esercizio 2010 i proventi sono stati pari a €898.762 a fronte di oneri pari a €920.558. Si è avuto quindi un disavanzo pari a €21.796.

Anche nel 2009 si era manifestato un disavanzo, pari a €28.100.

Il disavanzo è dovuto al fatto che c'è stato uno scostamento rispetto alle previsioni del bilancio preventivo. In particolare:

- i proventi sono stati superiori di circa €73.000 euro rispetto a quelli preventivati, principalmente a seguito di maggiori entrate provenienti da saldi di Quote Adesioni Contrattuali (QAC) degli anni precedenti e da una diminuzione inferiore a quella prevista delle QAC relative al 2010;

- gli oneri sono stati superiori di circa €95.000 rispetto a quelli preventivati, a seguito di maggiori uscite nelle voci relative ai costi del personale, alle spese di gestione e alle spese per viaggi e riunioni organizzative.

Va specificato che il bilancio preventivo viene approvato nel mese di dicembre di ogni anno dal Consiglio Generale e può essere modificato in corso d'anno, se ritenuto necessario, dallo stesso Consiglio Generale (nel 2010 è stata effettuata una modifica relativa all'introduzione di un contributo da parte delle Filca territoriali per il progetto San Francesco, come di seguito verrà specificato).

Analisi dei proventi

I proventi dell'anno 2010 sono stati pari a €898.762, con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Se si depura il dato dalle partite di giroconto, i proventi ammontano a €887.726 euro, superiori del 7,6% rispetto al 2009.

Le variabili determinanti per i proventi sia della Filca Cisl Lombardia (secondo le modalità che vengono specificate nella successiva tabella "Specifiche sulle diverse componenti dei proventi") sia delle Filca Territoriali sono:

- il numero di lavoratori iscritti alle dieci Casse edili lombarde ed il relativo monte salari. Nel corso del 2010 il numero dei lavoratori è diminuito di 17.937 unità (pari al 10,7%) ed il monte salari è diminuito di €89.937.260 (pari al 5,6%) a seguito del persistere della crisi economica e del suo forte impatto sul settore dell'edilizia;
- il numero di iscritti alle strutture territoriali della Filca Cisl. Tale numero nel 2010 è diminuito di 542 unità (pari al 1,0%), per lo più a seguito della riduzione del numero dei lavoratori edili.

Va segnalato che su tali variabili la Filca Cisl Lombardia non può incidere e che il loro effetto sui propri proventi viene conosciuto ad esercizio ormai concluso. L'unico margine di manovra possibile è relativo alla decisione sulle modalità di distribuzione delle risorse disponibili tra livello regionale e livelli territoriali della Filca. Tale decisione viene assunta nel mese di marzo di ogni anno dal Consiglio Generale Regionale con l'approvazione del *Documento ripartizione risorse*.

La composizione dei proventi nell'ultimo biennio è di seguito indicata (tutte le cifre degli importi sono espresse in Euro):

Composizione dei proventi

Da Casse edili per quote di adesione contrattuale (QAC)

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	560.595	63,1
anno 2009	567.319	68,8
variazione 2010-2009	-6.724	-1,2

Da Filca territoriali su quota iscritti

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	38.667	4,4
anno 2009	39.074	4,7
variazione 2010-2009	-407	-1,0

Da Filca territoriali per progetti organizzativi

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	54.464	9,1
anno 2009	26.373	6,6
variazione 2010-2009	+26.373	+48,4

Da Filca territoriali per formazione

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	92.419	10,4
anno 2009	92.482	11,2
variazione 2010-2009	-63	-0,1

Da Filca nazionale per contributi

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	76.636	8,6
anno 2009	63.565	7,7
variazione 2010-2009	+13.071	+20,6

Proventi finanziari e sopravvenienze attive

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	38.572	4,3
anno 2009	8.073	1,0
variazione 2010-2009	+30.499	+377,8

Totale

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	887.726	100,0
anno 2009	824.978	100,0
variazione 2010-2009	62,748	+7,6

Voci contabili per partite di giroconto

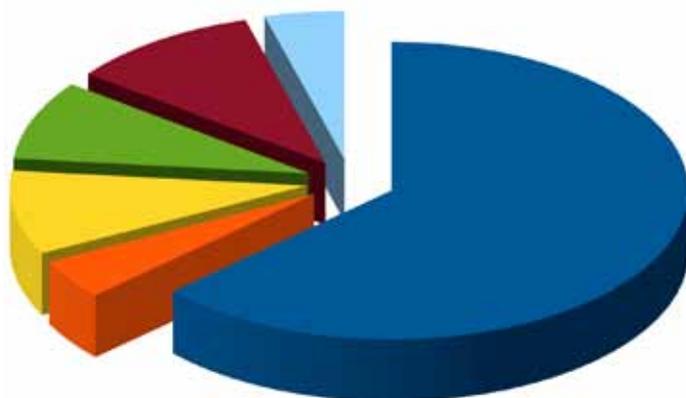
PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	11.039	
anno 2009	48.891	
variazione 2010-2009	-37.852	-77,4

Totale complessivo

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	898.765	
anno 2009	873.868	
variazione 2010-2009	+24.897	+2,8

Composizione dei proventi nel 2010

DA CASSE EDILI PER QAC
PROVENTI FINANZIARI
E SOPRAVVENIENZE ATTIVE
DA FILCA TERRITORIALE
PER FORMAZIONE
DA FILCA NAZIONALE PER
CONTRIBUTI
DA FILCA TERRITORIALE PER
PROGETTI ORGANIZZATIVI
DA FILCA TERRITORIALI PER
QUOTA ISCRITTI



Si prendono ora in esame le diverse componenti:

Da casse edili per quote di adesione contrattuale

Tutte le imprese e tutti i lavoratori iscritti alle Casse Edili versano obbligatoriamente un importo periodico (quota di adesione contrattuale - QAC) come contributo per il servizio fornito dalle organizzazioni sindacali e datoriali nella gestione degli enti bilaterali di settore (Casse Edili, Scuole Edili e Comitati Paritetici Territoriali per la Sicurezza). Il contributo viene stabilito da un accordo a livello provinciale entro un massimo del 3% sugli elementi della retribuzione dei lavoratori iscritti. Esso viene ripartito per 5/6 a carico dei datori di lavoro e per 1/6 a carico dei lavoratori. Il gettito delle QAC viene ripartito tra le parti sociali sulla base di criteri di rappresentanza concordati tra le stesse. L'importo spettante alla Filca Cisl viene a sua volta distribuito tra i livelli territoriali, regionale e nazionale in base ad accordi annualmente definiti. Nel 2010 le quote percentuali (invariate rispetto al 2009) erano le seguenti: 9,4% per il livello regionale, 17,4% per il livello nazionale, 73,2% per i livelli territoriali. La Filca Cisl regionale non ha la possibilità di influire sul valore di tale voce se non sulla ripartizione con i territoriali, nè averne conoscenza (salvo previsioni di massima) prima della chiusura del bilancio delle Casse, che avviene nei primi mesi dell'anno successivo.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 si è avuta una riduzione del 1,2% rispetto all'anno precedente. La previsione per l'anno 2011 è di una ulteriore flessione, prevista intorno al 5-6%, data la persistente situazione di crisi nel mercato edile.

Parte della quota pagata dagli iscritti alle Filca territoriali

Si tratta della quota, proporzionale al numero degli iscritti alla Filca Cisl in Lombardia, che le strutture territoriali della Filca versano alla struttura regionale per il funzionamento della stessa. Nel 2010 tale quota, come previsto dal *Documento ripartizione risorse*, si è attestata a €0,75 per ogni iscritto dell'anno in corso (invariata rispetto al 2009).

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 si è avuta una leggera riduzione (-1,0%) rispetto al 2009, dovuta alla riduzione del numero di iscritti. La previsione per l'anno 2011 è di una ulteriore flessione.

Da Filca territoriali per progetti organizzativi e Progetto San Francesco

Si tratta di quote versate dalle strutture territoriali in base alle previsioni del *Documento ripartizione risorse*. Nel 2010 si è trattato di: 0,65% di tutte le entrate dell'anno precedente (percentuale invariata rispetto al 2009) per finanziare i progetti organizzativi delle strutture territoriali lombarde definite dall'Esecutivo regionale; € 0,50 per ogni iscritto dell'anno in corso (introdotto nel 2010) per finanziare il progetto San Francesco.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 c'è stato un aumento (+48,4%) dovuto all'introduzione del contributo per il progetto San Francesco, a fronte di una leggera flessione della quota per i progetti organizzativi in seguito alla diminuzione delle entrate 2009 rispetto a quelle del 2008. La previsione per l'anno 2011 è di una leggera flessione in conseguenza della diminuzione delle entrate avvenuta nel 2010.

Da Filca territoriali per formazione

Si tratta di quote versate dalle strutture territoriali della Filca per finanziare l'attività formativa svolta dalla Filca regionale a loro favore. Nel 2010 la quota, come da indicazioni del *Documento ripartizione risorse*, è stata pari all'1,1% (percentuale invariata rispetto al 2009) di tutte le entrate dell'anno precedente.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 l'importo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. La previsione per l'anno 2011 è di una flessione piuttosto rilevante (10% circa) in conseguenza della diminuzione delle entrate relative all'anno 2010 delle Filca territoriali.

Da Filca nazionale per contributi

Si tratta del finanziamento che la Federazione nazionale versa alla struttura regionale, come da previsioni del documento *Finanziamento alle strutture Filca Regionali e Territoriali*

approvato annualmente dalla Federazione Nazionale. Nel 2010 esso è stato pari a €1,20 (importo invariato rispetto al 2009) per ogni iscritto dell'anno precedente facente capo alla federazione regionale.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 l'importo è aumentato del 20,6% a seguito del contributo (garantito per il 2010 e il 2011) per il progetto San Francesco. La previsione per l'anno 2011 è di una leggera flessione in quanto il numero degli iscritti del 2010 è inferiore di 542 unità rispetto all'anno precedente.

Proventi finanziari e sopravvenienze attive

Si tratta di: proventi derivanti da investimenti finanziari di capitale liquido di proprietà della federazione regionale. Il regolamento amministrativo nazionale vincola a criteri di estrema prudenza; di quote QAC relative ad anni precedenti, non previste.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 l'importo è superiore di circa €30.000 rispetto al 2009, a seguito di quote QAC relative ad anni precedenti. La previsione per l'anno 2011 è di sostanziale stabilità per quanto riguarda la parte degli investimenti finanziari. Non è invece prevedibile la parte relativa alle quote da incassare su saldi QAC di anni precedenti.

Voci contabili per partite di giroconto

Si tratta di una voce, prevista dal sistema contabile, a cui non corrispondono degli effettivi proventi. Questi valori si riferiscono ai rientri di alcune voci di costo; in particolare la voce più rilevante è riferita alle quote che la struttura recupera dal dipendente/operatore al quale viene affidata una autovettura dell'organizzazione in uso promiscuo. Si ha inoltre il "fondo congresso" che è un puro giro contabile di accantonamenti per la spesa di realizzazione del congresso, effettuato negli anni precedenti e annullato nell'anno dell'evento.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

L'importo è fortemente diminuito in quanto l'annullamento della voce relativa al "fondo congresso" è avvenuta nel 2009, anno congressuale.

Analisi degli oneri

Gli oneri dell'anno 2010 sono stati pari a €920.558 con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Se si depura il dato dalle partite di giroconto, gli oneri ammontano a 905.789 euro, superiori del 7,1% rispetto al 2009.

Composizione degli oneri

Stipendi lordi

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	419.445	46,3
anno 2009	360.079	42,6
variazione 2010-2009	+59.366	+16,5

Spese di viaggi e riunioni

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	242.051	26,7
anno 2009	190.773	22,5
variazione 2010-2009	+51.278	+26,9

Sedi e spese di gestione

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	63.199	7,0
anno 2009	46.574	5,5
variazione 2010-2009	+16.625	+35,7

Comunicazione e pubblicazioni

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	43.300	4,8
anno 2009	95.880	11,3
variazione 2010-2009	-52.580	-54,8

Sovvenzioni a Filca territoriali

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	73.473	8,1
anno 2009	87.424	10,3
variazione 2010-2009	-13.951	-16,0

Sovvenzioni ad altre strutture Cisl

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	24.044	2,6
anno 2009	32.316	3,8
variazione 2010-2009	-8.272	-25,6

Consulenze e docenze esterne

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	9.926	1,1
anno 2009	-	-
variazione 2010-2009	+9.926	-

Altre spese

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	17.941	2,0
anno 2009	22.628	2,7
variazione 2010-2009	-4.687	-20,7

Imposte e tasse

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	12.410	1,4
anno 2009	10.405	1,2
variazione 2010-2009	+2.005	+19,3

Totale

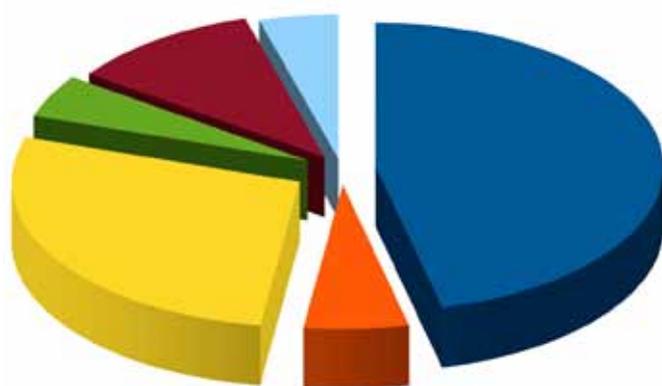
PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	905.789	100
anno 2009	846.078	100
variazione 2010-2009	+59.711	+7,1

Voci contabili per partite di giroconto

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	14.769	-
anno 2009	55.891	-
variazione 2010-2009	-41.122	-73,6

Totale complessivo

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	920.558	-
anno 2009	801.968	-
variazione 2010-2009	+18.590	+2,1



Composizione degli oneri nel 2010

- PER STIPENDI LORDI
- IMPOSTE, TASSE, CONSULENZE ED ALTRE SPESE
- SOVVENZIONI A FILCA TERRITORIALI E AD ALTRE STRUTTURE CISL
- COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI
- PER SPESE DI VIAGGI E RIUNIONI
- PER SEDI E SPESE DI GESTIONE

Effettuiamo l'analisi delle diverse componenti:

Stipendi lordi

Si tratta dell'onere totale per il costo del personale dipendente e personale in distacco sindacale (ai sensi della L.300/70) comprensivo di costo Irpef, Inps, trattamento di fine rapporto (dell'esercizio in corso), previdenza integrativa, polizze infortuni ecc.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 l'importo è aumentato del 16,5% a seguito dell'assunzione di un nuovo operatore per il progetto San Francesco. Per l'anno 2011 si prevede un andamento costante, non essendo previste variazioni di organico.

Viaggi e riunioni

Si tratta dei costi relativi alle trasferte/missioni dei Segretari e degli Operatori, alle vetture in autonoleggio a loro affidate, ai costi di affitto di sale riunioni, ai pasti, ai pernottamenti relativi allo svolgimento dell'attività sindacale ordinaria e straordinaria (congressi e assemblee organizzative).

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 si è avuto un aumento del 32,1% per l'aumento delle attività, in particolare in relazione allo sviluppo del progetto San Francesco. La previsione per l'anno 2011 è di sostanziale stabilità.

Sede e spese di gestione

Si tratta dell'onere per i costi di gestione dello stabile dove si trovano gli uffici amministrativi e operativi della Federazione, comprensivi di spese condominiali, servizio di pulizie, telefoni, linea internet, riscaldamento, corrente elettrica, ecc.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 c'è stato un aumento di circa 17.000 euro, per lo più determinato da spese di manutenzione straordinaria dell'immobile in cui ha sede la Filca Regionale. Nell'anno 2011 l'importo dovrebbe attestarsi sui valori degli anni precedenti escluse le spese di manutenzione straordinaria.

Comunicazione e pubblicazioni

Si tratta dei costi sostenuti dalla Filca regionale per: il periodico trimestrale «Le Voci del Villaggio», del quale la struttura è ideatore, editore e diffusore; pubblicazioni inerenti alla contrattazione sindacale di settore e all'attività della categoria.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 si è avuta una riduzione del 54,8% a seguito di una partecipazione maggiore delle strutture territoriali ai costi per le «Le Voci del Villaggio». Nell'anno 2011 è prevista una sostanziale diminuzione dell'importo, che verrà ottenuta attraverso modifiche nell'impianto editoriale e di diffusione del periodico.

Sovvenzioni a filca territoriali

Si tratta delle sovvenzioni erogate dalla Filca regionale alle strutture territoriali per: progetti organizzativi territoriali ordinari, straordinari, e di integrazione a progetti finanziati dalla Federazione Nazionale; l'attività dei Rappresentanti di Bacino Territoriali sulla base delle quote provenienti dalla bilateralità dell'artigianato.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Si è avuta una riduzione del 16,0% dovuta al fatto che nel 2010 sono stati sostenuti, ad integrazione del contributo nazionale, 3 progetti, a fronte dei 4 degli anni precedenti. Il quarto progetto 2010 è costituito dal progetto San Francesco. Per l'anno 2011 si prevede la continuazione del sostegno con contributi del livello regionale ai 3 progetti organizzativi.

Sovvenzioni ad altre strutture Cisl

Si tratta della contribuzione a progetti specifici gestiti da altre strutture Cisl, che prevedono anche una partecipazione politico/economica della Filca regionale. Le decisioni in merito vengono assunte di anno in anno.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 l'importo è stato pari a circa 22.000 euro. Per l'anno 2011 non sono previste variazioni di rilievo.

Consulenti e docenze

Si tratta dei costi sostenuti per consulenze e docenze da parte di persone esterne alla struttura.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 l'importo è stato pari a circa 10.000 euro. L'importo risulta limitato come conseguenza della scelta di utilizzare il più possibile le risorse umane interne. Per l'anno 2011 non sono previste variazioni di rilievo.

Altre spese

Si tratta di: costi relativi ad anni precedenti dei quali si è

venuti a conoscenza solo nell'esercizio in corso; spese di rappresentanza della struttura; altre voci di scarso rilievo che non trovano altra partita di costo.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 si è trattato di circa €18.000, il 20,7% in meno rispetto al 2009. Per l'anno 2011 non sono previste variazioni di rilievo.

Imposte e tasse

Si tratta di imposte e tasse di varia natura; l'importo prevalente è dovuto all'Irap.

ANDAMENTO NEL 2010 E PREVISIONI PER IL 2011

Nel 2010 l'importo è stato di circa 12.000, con un aumento del 19% dovuto all'Irap. Per l'anno 2011 non sono previste variazioni di rilievo.

Il Fondo Mutualità della Filca Cisl Lombardia

Il Fondo Mutualità della Filca Cisl Regionale è stato costituito dall'Esecutivo Regionale con delibera del 29/04/2008.

Il Fondo è:

- finalizzato esclusivamente al finanziamento di progetti di rafforzamento delle Filca Cisl Territoriali e Regionale, attraverso la sperimentazione di nuovi quadri sindacali per il rilancio della rappresentanza;
- alimentato dalle risorse finanziarie disponibili nei bilanci delle Federazioni Territoriali e Regionale, attraverso contribuzione volontaria deliberata dalla Segreteria della Struttura versante;
- dotato di un proprio regolamento di funzionamento.

Ogni anno in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo i progetti finanziati dalle risorse del Fondo sono oggetto di verifica, valutazione e rendicontazione da parte del Comitato Esecutivo.

Al primo gennaio 2010 il Fondo ammontava a

€410.000 grazie alle risorse messe a disposizione dalla Filca Cisl Lombardia (€110.000), dalla Filca Cisl Brescia (€100.000) e dalla Filca Cisl Milano (€200.000). Nel corso del 2010 sono stati erogati finanziamenti per un totale di 170.000 euro:

- alla Filca Cisl Pavia per un importo di €80.000;
- alla Filca Cisl Como per €40.000;
- alla Fica Cisl Lecco per €30.000;
- alla Filca Cisl Vallecarnonica per €20.000.

Analisi di attività e progetti specifici

Si prendono ora in esame gli aspetti economici di tre attività / progetti di particolare rilevanza che sono descritti nelle altre sezioni di questo documento. Si tratta dell'attività formativa, del Progetto Legalità - San Francesco e del progetto «Le voci del villaggio». Gli oneri di tali progetti hanno rappresentato nel 2010 il 26,4% degli oneri complessivi della Filca Cisl Regionale, pari a 5,6 punti percentuali in più rispetto al 2009.

Incidenza dei progetti analizzati sugli oneri complessivi della Filca Regionale

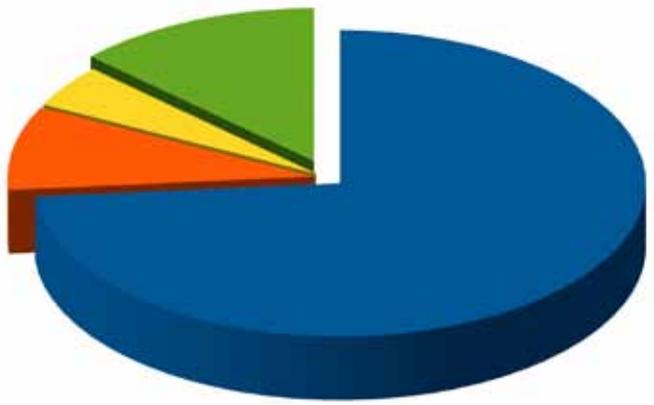
ALTRI COSTI

COSTI FORMAZIONE

COSTI «LE VOCI DEL VILLAGGIO»
(A CARICO DELLA FILCA REGIONALE)

COSTI PROGETTO

SAN FRANCESCO



Attività formativa

L'attività formativa svolta dalla sede regionale viene finanziata attraverso una quota pari all'1,1% di tutte le entrate dell'anno precedente delle strutture territoriali e della stessa struttura regionale. Nel 2010 tale importo è stato pari a €100.916, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di € 517. I costi sostenuti sono invece stati pari a € 117.975, con un disavanzo quindi di €17.060 che resta a carico della Filca Cisl Regionale nella prospettiva che un eventuale futuro avanzo consentirebbe di raggiungere un pareggio su base pluriennale. La gran parte di tale importo è stato utilizzato per coprire il costo del personale dedicato (1 formatore a tempo pieno e una quota pari al 30% di una operatrice tecnica che supporta organizzativamente l'attività), i relativi costi di trasferta e le spese di affitto delle sale per gli incontri. **Per la realizzazione delle attività formative a favore dei loro operatori a tempo pieno e delegati, le strutture territoriali nel 2010 hanno sostenuto ulteriori costi per un importo pari a €128.250 (+52,4% rispetto al 2009).** Complessivamente i costi sostenuti nel 2010 per la formazione nel sistema lombardo Filca Cisl sono stati quindi pari a €219.849 (+23,4% rispetto al 2009), pari al 2,5% degli oneri complessivi e al 2,8% dei proventi complessivi del sistema stesso. Di seguito si forniscono i dati sui costi sostenuti per la formazione per ogni struttura territoriale lombarda, segnalando che il Regolamento della Filca Cisl prevede come riferimento di spesa annuale per tali strutture il 3,0% sui proventi complessivi.

Periodico «Le Voci del Villaggio»

Il periodico trimestrale «Le Voci del Villaggio», creato, edito e diffuso dalla Filca Cisl Regionale, è costato nel 2010 €203.430. Rispetto al 2009 si tratta di un aumento del 19,9%, dovuto a una maggiore tiratura e a un aumento delle tariffe postali.

Tali costi sono stati sostenuti:

- direttamente dalla Filca Cisl Lombardia;
- da tutte le Filca Cisl territoriali lombarde, come contributo organizzativo;
- da diverse strutture Filca Cisl regionali e territoriali.

Soggetti che hanno sostenuto finanziariamente «Le voci del villaggio»

Filca Cisl Lombardia

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	40.918	20,1
anno 2009	82.025	48,3
variazione 2010-2009	-41.107	-50,1

Filca Cisl territoriali lombarde

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	149.612	73,5
anno 2009	83.775	49,4
variazione 2010-2009	+65.837	+78,6

Filca Cisl extra lombardia

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	12.900	6,3
anno 2009	3.902	2,3
variazione 2010-2009	+8.998	+230,6

Totale

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	203.430	100
anno 2009	169.702	100
variazione 2010-2009	+33.728	+19,9

Per l'anno 2011 è stata programmata una forte diminuzione dei costi attraverso una complessiva revisione del progetto.

Progetto San Francesco

Il progetto San Francesco, avviato nel luglio 2009, ha avuto un significativo sviluppo nel 2010, con l'assunzione a tempo indeterminato della persona che aveva avviato il progetto. Corrispondentemente sono aumentati in modo rilevante i costi, pari a €80.200 (+68.300 rispetto al 2009), che nel 2010 sono stati sostenuti:

- direttamente dalla Filca Cisl Regionale;
- grazie ad un contributo delle Filca Cisl territoriali lombarde (€0,50 per ogni iscritto dell'anno in corso);
- grazie ad un contributo da Filca Cisl Nazionale per il biennio 2010-2011.

Soggetti che sostengono finanziariamente il Progetto S. Francesco

Filca Cisl Lombardia

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	41.900	52,3
anno 2009	11.844	100
variazione 2010-2009	+30.056	+253,8

Filca Cisl territoriali lombarde

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	25.778	32,2
anno 2009	-	-
variazione 2010-2009	+25.778	-

Filca Cisl nazionale

PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
---------	---------	-------------

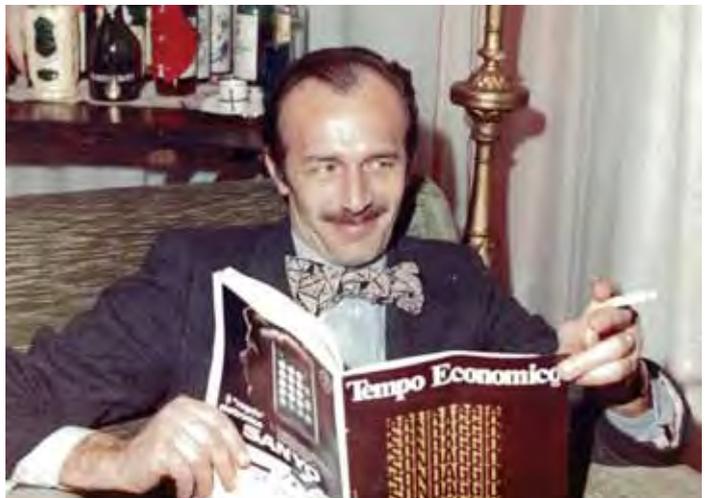
anno 2010	12.500	15,6
anno 2009	-	-
variazione 2010-2009	+12.500	-

Totale		
PERIODO	IMPORTO	PERCENTUALE
anno 2010	80.178	100
anno 2009	11.844	100
variazione 2010-2009	+68.334	+577

Questa casa, confiscata alla 'ndrangheta nel 2007, assegnata al Progetto San Francesco con Jus Vitae di Padre Antonio Garau il 7 maggio 2011, adesso deve diventare il primo centro europeo per l'alta formazione contro le mafie, dedicato a Giorgio Ambrosoli.



«Ho sempre operato, ne ho la piena coscienza, solo nell'interesse del Paese».
Giorgio Ambrosoli



Design: Venti caratteruzzi
Stampa: BRM, Curno (BG)
Su carta Fedrigoni Freelife certificata FSC





Con il patrocinio
dell'Amministrazione Comunale
di **Capriate San Gervasio**
Assessorato alla Cultura

FILCA



Lombardia

FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
COSTRUZIONI
E AFFINI

CISL